Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2 in Italia — **Mercoledì 21 Giugno 2023** — Anno 159°, Numero 169 — **ilsole24ore.com**

Il Sole 24 ORE

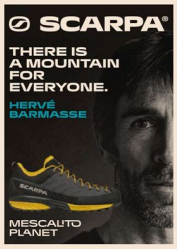
Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Il progetto
Dogane, agenzia europea per contrastare le frodi ai confini

Enrico Traversa —*a pag. 36*

Il testo unico
Tumori: così il diritto all'oblio per mutui, concorsi e adozioni

Marzio Bartoloni —*a pag. 39*



FTSE MIB 27576,11 -0,64% | SPREAD BUND 10Y 162,10 +2,60 | SOLE24ESG 1220,29 -0,87% | SOLE40 990,26 -0,64%

Indici & Numeri → p. 41-45

L'APPELLO DEI LEADER DEL MONDO

PER UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA CHE NON LASCI INDIETRO NESSUNO

di **Emmanuel Macron, Mia Mottley, Luiz Inácio Lula da Silva, Charles Michel, Olaf Scholz, Fumio Kishida, William Ruto, Macky Sall, Cyril Ramaphosa, Mohammed bin Zayed Al Nahyan, Rishi Sunak, Joe Biden** e **Ursula von der Leyen**

Stiamo lavorando con urgenza per migliorare le condizioni delle persone e del pianeta. Una serie di shock concomitanti ha messo a dura prova la capacità dei diversi Paesi di affrontare la fame, la povertà e le disuguaglianze, creare resilienza e investire nel proprio futuro.

Le vulnerabilità legate al debito nei Paesi a basso e medio reddito rappresentano un ostacolo importante alla loro ripresa economica e alla loro capacità di realizzare investimenti cruciali a lungo termine. Stiamo lavorando con urgenza per combattere la povertà e le disuguaglianze.

—*a pagina 14*

Fisco: meno tasse su premi e straordinari Nell'Ires sconto doppio per chi assume

Delega fiscale al voto

Dieci emendamenti da Governo e relatori: salta la flat tax incrementale

Partite Iva, versamenti a rate per l'acconto Irpef di fine novembre

Nella delega fiscale si fa largo la tassa piatta per gli straordinari e le quote dei premi di produttività che superano la soglia dei forfait attuali e per le tredicesime. Ma negli emendamenti governativi depositati ieri in commissione Finanze alla Camera, dove la delega ha iniziato il cammino parlamentare, non c'è traccia della Flat Tax incrementale per i dipendenti. Arriva invece, con gli emendamenti del Governo, la possibilità di pagare con rate mensili l'acconto Irpef di novembre.

—*Servizi a pagina 5*

I CONTI DELL'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO

Nuovo Patto Ue, servono 18-27 miliardi

Gianni Trovati —*a pag. 6*

Enria: «Banche ombra un rischio sistemico»

Vigilanza Bce

La Bce lancia l'allarme sulle banche ombra. Con 31 mila miliardi di attivi, una crescente leva finanziaria e leva sintetica, carenze nella gestione della liquidità, sottoposte a una vigilanza più leggera di quella delle banche, le istituzioni finanziarie non bancarie – o shadow banks – rappresentano sempre più un rischio sistemico. Lo ha affermato il capo della vigilanza della Bce, Andrea Enria, che ha esortato le banche tradizionali a «gestire efficacemente il rischio di credito delle controparti finanziarie non bancarie. Ora, più che mai, per proteggere la propria resilienza e per garantire la stabilità finanziaria nel suo complesso». **Bufacchi** —*a pag. 3*
con un'analisi di **Marco Onado**

CONFINDUSTRIA PORTA A WASHINGTON IL CODICE ATLANTICO

«Leonardo, simbolo del talento italiano». Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi con alcuni disegni del genio da Vinci

Bonomi: «Leonardo miglior ambasciatore dell'industria, fare impresa è cultura»

Nicoletta Picchio —*a pag. 12*

Al vertice Pirelli. Andrea Casaluci, il nuovo ceo

DOPO IL GOLDEN POWER

Pirelli: Bruno lascia, Camfin indica Casaluci come ad e Tronchetti vicepresidente

Andrea Fontana —*a pag. 28*

L'evento. Una delle tavole rotonde dell terzo Utp&Npl Summit

UTP&NPL SUMMIT

Crediti deteriorati: Italia pronta al test europeo dopo le grandi pulizie

—*servizi alle pagine 34 e 35*

PANORAMA

LA GUERRA IN UCRAINA

Biden: «Reale la minaccia di Putin sull'uso di bombe nucleari tattiche»

Il presidente americano Biden ritiene reale la minaccia nucleare di Mosca. Tra pochi giorni i depositi speciali saranno pronti, e a partire dal 7-8 luglio accoglieranno le prime armi nucleari tattiche e i vettori di lancio che il Cremlino sta trasferendo in Bielorussia. L'avvertimento arriva a poche settimane dal summit Nato a Vilnius l'11 e 12 luglio. —*pag. 17*

IL FIGLIO DEL PRESIDENTE

Hunter Biden patteggia su fisco e detenzione armi

Hunter Biden, figlio del presidente Usa Joe Biden, si è dichiarato colpevole di due reati fiscali e ha patteggiato per chiudere un'inchiesta sul possesso irregolare di una pistola. —*a pagina 11*

L'ANALISI

Infrastrutture ferme da 40 anni. Il ruolo delle ferrovie

di **Ennio Cascetta** —*a pagina 21*

PARIGI VOTA RIAD

Expo 2030: Roma senza l'appoggio della Francia

Roma è l'unica candidata europea per Expo 2030, ma nessun endorsement è arrivato dalla Francia di Macron, che già da mesi aveva espresso il sostegno a Riad. —*a pagina 15*

COMMISSIONE EUROPEA

Sicurezza, sotto la lente gli investimenti extra Ue

La Commissione Ue ieri ha annunciato una iniziativa per monitorare e, nel caso, bloccare investimenti europei verso Paesi terzi. Obiettivo: difendere gli interessi economici. —*a pagina 2*

Lavoro 24

Bancari
Formazione al 100% su AI e tecnologia

Cristina Casadei —*a pag. 25*

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2023 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 145

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

DOMORI
DOMORI.COM

In fondo all'oceano
Chi sono i cinque nel sommergibile
di **Viviana Mazza**
a pagina 18

Il libro in edicola
Emanuela Orlandi 40 anni senza verità
di **Fabrizio Peronaci**
a pagina 25

DOMORI
PIAZZA SAN CARLO 177 TORINO

Giustizia

SE SI PARTE COL PIEDE SBAGLIATO

di **Giovanni Bianconi**

Purtroppo anche questa «riforma della giustizia», primo capitolo di un più ampio disegno politicamente targato e rivendicato dal governo Meloni e dal suo Guardasigilli Carlo Nordio, è partita con il piede sbagliato. Non tanto e non solo per i contenuti, quanto per le dichiarazioni d'accompagnamento da cui traspare un clima di conflittualità e da resa dei conti che lascia presagire poco di buono.

Sostenere, come ha fatto il ministro della Giustizia, che al Parlamento spetta fare le leggi e ai magistrati rispettarle, è un'ovvietà che nessun giudice o pubblico ministero ha mai contestato. Ma aggiungere che i magistrati non possono criticarle così come i politici non possono criticare le sentenze sembra più che una forzatura; perché quasi non c'è sentenza su questioni di pubblico interesse che non abbia suscitato critiche (o entusiasmi, a seconda degli esiti) da parte dei politici, e perché non si capisce in base a quale logica i magistrati (al pari di avvocati, giuristi e ogni altro operatore del diritto) non possano dire la loro sulle norme che dovranno applicare.

Non a caso è prassi che il Parlamento proceda alle audizioni di togati e professori, prima di decidere. Togliere legittimità alle voci critiche, tacciandole di «interferenze», non pare un modo per confrontarsi, bensì per screditare una controparte. Vissuta come tale, anziché come un altro ramo delle istituzioni al servizio dei cittadini.

continua a pagina 26

Incontro all'Eliseo, i due leader: «I nostri Paesi sono legati». Sintonia su un nuovo Patto di stabilità

Sbarchi e Ue, intesa con Parigi

Meloni: io e Macron non siamo ragazzi che litigano. Expo, la corsa di Roma

IL CAPO DELLO STATO

Mattarella: giustizia fiscale prevista dalla Costituzione

di **Adriana Logroscino**

Il monito di Mattarella sul fisco: «Ciascuno fornisca il suo apporto alla comunità così come previsto dalla Costituzione». a pagina 12

IL PRESIDENTE DEM BONACCINI

«Il Pd non sarà subalterno Serve un'iniziativa nostra»

di **Maria Teresa Meli**

Il Pd «non deve essere subalterno a nessuno» dice Stefano Bonaccini, ma ora «serve un'iniziativa nostra». a pagina 9

GIANNELLI

di **Stefano Montefiori** alle pagine 2, 3 e 5

INTERVISTA CON LULA

«In Ucraina nessuno vincerà Ci vuole la pace»

di **Greta Privitera**

Russia e Ucraina? «Nessuno vincerà. Bisogna parlare di pace» dice il presidente del Brasile Lula. a pagina 17

MIGRANTI

Spinti dai greci verso l'Italia? Quei racconti sul naufragio

di **Gianni Santucci**

L'inabissamento del peschereccio che trasportava 747 migranti, tra i quali ci sono almeno 643 vittime, sarebbe dovuto a una manovra molto rischiosa: il tentativo della guardia costiera greca di rimorchiare il peschereccio ormai col motore fuori uso, intorno alle 2 della notte tra il 13 e il 14 giugno. Racconti non nuovi, ma che ora sono diventati «testimonianze giurate», verbali giudiziari firmati da alcuni superstiti di fronte alla magistratura greca, che coordina l'inchiesta sul naufragio a 45 miglia dalla costa del Peloponneso. a pagina 5

Maturità I ricordi di Capotondi. Oggi primo scritto per 536 mila

L'attrice Cristiana Capotondi è nata il 13 settembre del 1980. Qui in una foto nell'anno dell'esame di maturità

«La mia notte prima degli esami»

di **Chiara Maffioletti**

Oggi 536 mila studenti torneranno tra i banchi per l'esame di maturità. Cristiana Capotondi, oggi 42enne, ha legato il suo volto al film «Notte prima degli esami». E ricorda: «Nella realtà io sbagliai la prova di italiano e consegnai il tema incompleto». a pagina 21 **Santarpia**

Il caso Amara All'ex pm un anno e tre mesi

Rivelò segreti d'ufficio, Davigo condannato: «Impugno la sentenza»

di **Luigi Ferrarella**

Il Tribunale di Brescia ha condannato a un anno e tre mesi Piercamillo Davigo, imputato di rivelazione di segreto d'ufficio in merito ai verbali, poi secretati, resi ai pm di Milano dall'avvocato Piero Amara sulla presunta esistenza della loggia Ungheria. Accolta, dunque, la tesi dell'accusa che aveva chiesto la condanna dell'ex pm di «Mani pulite» per avere preso dal pm milanese Paolo Storari (invece assolto in via definitiva con rito abbreviato) i verbali segreti di Amara, in cui l'ex avvocato esterno di Eni aveva parlato dell'esistenza della loggia massonica. L'ex consigliere del Csm Davigo: «Faremo appello». alle pagine 10 e 11

IL CASO PADOVA

Scontro sui figli di due mamme «Atto politico»

di **Emanuele Buzzi** alle pagine 6 e 7

LA MINISTRA ROCCELLA

«Norme chiare, l'unica strada è l'adozione»

di **Alessandra Arachi** a pagina 6

NOIRITALIA
DELITTI ALL'OMBRA DEL BEL PAESE

Il secondo volume
"Era la Milano da bere", è in edicola
La Gazzetta dello Sport

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Devo applicare la legge

Devo applicare la legge, dice la magistrata di Padova che ha ripercorso all'indietro, fino al 2017, tutti gli atti di nascita di figli di coppie omogenitoriali trascritti dal sindaco, allo scopo di cancellare il nome della «seconda mamma», quella non biologica. Non è questo il giorno per sviscerare un tema complicato e controverso come la gestazione per altri. Vorrei concentrarmi solo su quei trentatré bambini che già esistono e che non si possono rimuovere per decreto.

Sono un italiano medio, cresciuto con i personaggi in chiaroscuro di Sordi e Gassman, per i quali la legge stava dentro e non sopra la vita, e la vita non era mai spaccabile perfettamente a metà come la mela di Biancaneve: di qua il bene, di là il male. Sono anche un orfano precoce e so che cosa significhi ritrovarsi già da piccoli in una famiglia sconvolta, costretti a reggere il contraccolpo di un cambiamento indesiderato e improvviso. La città di Padova, che immagino composta in maggioranza da italiani come Sordi e Gassman, farà di tutto per limitare gli sconquassi emotivi della decisione giudiziaria e la «seconda mamma» continuerà ad andare a prendere sua figlia all'asilo senza che nessuno sia così fiscale da chiederle la delega firmata dalla mamma «titolare». Però chi vuol bene a quei bimbi dovrà comunque tenere a bada nuove ansie di cui proprio non si sentiva il bisogno. Mi chiedo sommessamente se, in casi come questo, un eccellente modo di applicare la legge non consista nel dimenticarsi di farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È impossibile scrivere la parola fine al romanzo di Berlusconi.»
BEATO LUI
Panegirico dell'arcitaliano Silvio Berlusconi
di Pietrangelo Buttafuoco
LONGANESI

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, c.1, DCB Milano
30621
9 771120 498008

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001

ITLAS
IL LEGNO. LA TUA CASA.

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari* Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 21 giugno 2023

Anno 48 N° 144 - In Italia € 1,70

ITLAS
IL LEGNO. LA TUA CASA.

FISCO

Il Colle contro gli evasori

Dopo le dichiarazioni della premier sul "pizzo di Stato" e di Nordio, le parole di Mattarella: "Le tasse dovere costituzionale"
Nella delega fiscale del governo salta la flat tax per i dipendenti, sconto sulle tredicesime e stretta su e-cig e cannabis legale

La ricetta di Bonomi: "Detassare gli utili reinvestiti dalle imprese"

Mattarella mette un freno alle uscite del governo in tema fiscale. Dopo "il pizzo di Stato" della Meloni e le norme di Nordio, il presidente della Repubblica afferma che "pagare le tasse è un dovere costituzionale". Intanto salta la flat tax per i dipendenti e spunta lo sconto sulle tredicesime.
di **Colombo, Di Raimondo Mastrolilli** *e* **Milella**
● *da pagina 2 a pagina 4*

Pd

L'estate di Schlein: clima lavoro e diseguaglianze

di **Lorenzo De Cicco**
● *a pagina 8*

Condannato a Brescia

"Divulgò verbali segreti" A Davigo pena di 15 mesi

di **Piero Colaprico**
● *a pagina 13*

Il commento

La vera eredità del Cavaliere

di **Francesco Bei**

Norberto Bobbio, nel suo saggio più celebre, indicò la principale differenza tra la destra e la sinistra nel concetto di uguaglianza. Era il 1994 e ancora dovevano arrivare i governi di Berlusconi e tutto quello che ci è toccato in sorte da allora. Perché non c'è dubbio che, se dovessimo indicare oggi il discrimine politico e persino filosofico tra i due schieramenti, è proprio l'idea opposta di Fisco quella che più salta agli occhi. E c'è voluta la pedagogia istituzionale del presidente Mattarella per ricordare a noi tutti quello che dovrebbe essere un dato acquisito e purtroppo non lo è: alla base della Costituzione, a fondamento dell'idea stessa di una comunità che sta insieme, c'è il rispetto della giustizia fiscale.
continua ● *a pagina 4*

Le ricerche del sottomarino scomparso nell'Atlantico

▲ **Boston** Il capitano della Guardia Costiera Jamie Frederick durante una conferenza stampa

Ai dispersi del Titan resta un giorno di ossigeno

di **Enrico Franceschini** *e* **Giacomo Talignani** ● *alle pagine 20 e 21*

Roma 2030

L'ultimo show di Meloni per strappare Expo ai soldi sauditi

"Tutta l'Italia è dietro alla candidatura di Roma" insiste la premier a Parigi che ha esitato prima di mettersi in gioco, schierandosi contro Mohammed bin Salman.
di **Ciriaco, D'Albergo** *e* **Ginori**
● *alle pagine 6 e 7*

All'Eliseo la commedia della pace tra Roma e Parigi

di **Andrea Bonanni**

Sul palcoscenico dell'Eliseo va in scena la commedia all'italiana dell'ennesima riappacificazione tra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron. Spettacolo gentilmente offerto ai media di mezza Europa.
● *a pagina 33*

Coppie omogenitoriali

Il caso Padova e il fascismo nel sangue

di **Chiara Valerio**

Non mi viene in mente niente di più fascista del sangue. Il sangue che stabilisce parentele, gerarchie, eredità, tradizioni. Il sangue che consente di mantenere i privilegi. Il privilegio che è l'opposto e il contrario del diritto. Il fascismo, ancora prima di una ideologia, di una memoria, dell'apologia di un reato, è una pratica.
● *a pagina 32*

L'intervista

Mengoni: "La vita è perdonarsi gli errori"

di **Silvia Fumarola**
● *a pagina 38*

Youtuber e non solo

Il disagio giovanile tra melanconia e libertinismo

di **Massimo Recalcati**

Il disagio del mondo giovanile sembra aver assunto dimensioni preoccupanti. La sua fenomenologia è variegata, ma se dovessimo provare a trovare in essa dei denominatori comuni potremmo isolarne almeno due.
Il primo è quello della spinta neo-libertina a godere senza limiti, a fare del godimento la sola forma possibile della Legge.
● *a pagina 32*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
505-001-001

Mercoledì 21 Giugno 2023
Nuova serie - Anno 32 - Numero 145 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 € 2,00*

PNRR Istruzioni per l'uso

a pag. 35

Un avversario, Marco Benedetto, ex ad dell'Espresso decifra Berlusconi, senza faziosità, ma senza sconti

Marco Benedetto da pag. 9

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Partite Iva con tasse a rate

E graduale riduzione della ritenuta d'acconto. Minimum tax del 15% anticipata e divieto di vendita per le e-cigarettes ai minori. Tassazione per i prodotti di canapa

MODELLO 730

Spese sanitarie detraibili nella precompilata anche senza l'esibizione di fatture e scontrini

Bongi a pag. 32

Graduale riduzione della ritenuta d'acconto. Tredicesima con aliquota del 15% assieme a altre componenti della busta paga come lo straordinario per i dipendenti. Minimum tax del 15% anticipata e divieto di vendita per le e-cigarettes ai minori. Tassazione per i prodotti di canapa. Sono queste alcune delle novità contenute nel primo pacchetto di 11 emendamenti firmati da relatori e governo alla legge delega di riforma fiscale.

Bartelli a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Dl omnibus – *Il testo approvato dalle commissioni della Camera*

Pubblica amministrazione – *Il dl per il rafforzamento convertito in legge*

Delega fiscale – *Gli emendamenti del governo e dei relatori*

ELEZIONI EUROPEE

Per sopravvivere molti chiedono che sia ridotta la soglia del 4%

Maffi a pag 6

Macron chiede dazi antidumping sulle auto elettriche cinesi. Ma la Germania dice no

Macron e i suoi uomini a Bruxelles stanno facendo pressioni sulla Commissione Ue perché apra un'indagine antidumping sulle auto elettriche cinesi esportate in Europa, con il sottinteso evidente che, poiché costano molto meno di quelle prodotte in Europa grazie ai finanziamenti statali, escono da stabilimenti inquinanti e minacciano l'industria europea dell'auto, sarebbe bene introdurre delle tariffe doganali su queste auto. Per ora, i vertici della Commissione Ue tacciono. Ma da Berlino sono già arrivate le voci contrarie da parte dell'industria tedesca dell'auto, che in Cina ha grandi interessi ed è da sempre tutelata.

Oldani a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Elon Musk *proprietario di Tesla (auto elettriche) e di Space X (servizi spaziali) è l'imprenditore più circuito al mondo perché dispone di idee e di capitali per realizzare grandi impianti produttivi in grado di assicurare un sacco di posti di lavoro. Gli fanno la corte i premier più prestigiosi di tutto il mondo che sperano di attrarre sul loro paese l'attenzione di questo tycoon. In Francia, Musk ha già deciso di realizzare un grande stabilimento automobilistico.* ***Meloni****, da parte sua, è riuscita a invitarlo a Palazzo Chigi ma Musk è stato bloccato in via del Corso dal traffico dei taxi. L'immagine di Roma (e purtroppo di tutt'Italia, che in questo caso però non c'entra un tubo) è stata devastante. Se l'Italia è questa bolgia, deve avere pensato Musk, non mi ci vado certo ad infilare. I tassisti di Roma hanno in mano la città e nessuno è in grado di contrastarli. Per i comodi di una categoria la capitale boccheggia. Basti pensare che i taxisti di Roma non accettano neanche le prenotazioni per il giorno dopo.*

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
564-001-001

Flavio Insinna «L'Eredità, un bellissimo viaggio con un solo neo: la scomparsa di Fabrizio Frizzi»

CLAUDIA FASCIA pagina 12

CATANIA
Paternò-Misterbianco due imprese in corsa
CESARE LA MARCA pagina II

ACIREALE
Omicidio di Agata perizia su testimone
LAURA DISTEFANO pagina XI

CATANIA
"Thor", 11 imputati per omicidi di mafia
LAURA DISTEFANO pagina V

TAORMINA
«Un autogol lasciare la fondazione TaoArte»
MAURO ROMANO pagina XIII

LCT S.p.A.
LCTSPA.IT

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 — SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78° 1945>2023

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2023 - ANNO 79 - N. 169 - € 1.50 — QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

BLITZ A PALERMO: SEI INDAGATI

Mazzette e voti per certificare falsi invalidi arrestato medico della Dc, Cuffaro lo caccia

SERVIZI pagina 2

ANTIRACKET

Fai Sicilia, si cambia dopo i guai giudiziari Terranova alla guida «Preoccupa l'usura»

LAURA MEDOLA pagina 5

Meloni-Macron arriva il disgelo sui migranti

A Parigi. Missione della premier: convergenza possibile anche sul Patto di stabilità europeo

Giorgia Meloni, nella sua missione a Parigi, ritrova con Emmanuel Macron motivi di convergenza sui vari dossier, dai migranti e l'intesa con Tunisi, compresi accordi con i Paesi di partenza, fino al Patto di stabilità europeo.

SILVIA GASPARETTO pagina 4

INDIGESTO

A vedere questa Sinistra, a vedere questo PD, immagino già le ultime parole di Berlusconi: «Ah, adesso posso anche morire».

Saverio Caruso

www.pnugna.net

LA BATTAGLIA PER I DIRITTI DEI GAY

Rivolta delle mamme arcobaleno «I bimbi vengono prima di tutto»

MICHELE GALVAN, ANNA LAIRA BUSSA pagina 3

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001

LA SICILIA
Catania
Area metropolitana
Jonica messinese
MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2023
viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

FONTE
Santa Maria
ACQUA OLIGOMINERALE DI SICILIA

CATANIA

Ieri in Moschea cerimonia per celebrare la "Giornata mondiale del rifugiato"

L'arcivescovo Renna: «Abbiamo bisogno di questi nostri fratelli musulmani». L'imam Abdelhafid: «L'accoglienza sia un valore comune a tutte le fedi». Momento di preghiera per le vittime in mare.

SERVIZIO pagina IV

CATANIA

Picanello, i carabinieri sequestrano un arsenale "a salve": denunciato un esperto armaiolo di 57 anni

SERVIZIO pagina V

CATANIA

Inseguimento al Borgo: i Falchi della Mobile arrestano un pusher mentre tenta di disfarsi della droga

SERVIZIO pagina V

GIARDINI NAXOS

Il sindaco vorrebbe azzerare la Giunta per poi puntare su delle figure più tecniche

Si susseguono gli incontri tra il primo cittadino Stracuzzi e le varie componenti politiche con l'obiettivo di rilanciare l'azione amministrativa rinnovando la squadra di governo con la nomina di nuovi assessori.

MAURO ROMANO pagina XIII

Ieri il confronto in aula sulla riqualificazione del quartiere storico e della città satellite

San Berillo e Librino tra Pui e futuro

Sicurezza, mobilità, verde e recupero di spazi urbani le linee guida dei 4 progetti La Greca: «Faremo dei sopralluoghi»

Un incontro più partecipato dei precedenti, quello svoltosi ieri nell'aula consiliare di Palazzo degli Elefanti per approfondire ciò che prevedono per la riqualificazione della città i Piani Urbani Integrati finanziati con i fondi del Pnrr. Al centro del confronto, a cui è intervenuto anche il professore Maurizio Caserta, la riqualificazione di San Berillo e quella della "città satellite".

M. ELENA QUAIOTTI pagina II

La discussione su Pui di San Berillo e Librino ieri nell'aula consiliare di Palazzo degli Elefanti

S. GIOVANNI LA PUNTA

Un comitato spontaneo per salvare 84 famiglie dal degrado e dall'incuria

Un comitato spontaneo chiede di eliminare i disagi di 84 famiglie che risiedono nelle vie Mameli, Parini e Mazzini. Il consigliere Bruno chiede l'intervento del Comune, il sindaco Bellia replica: «Il comitato parli con me».

SIMONE RUSSO pagina VIII

ACIREALE

Scippa un non vedente ma viene filmato e denunciato dai Cc

Scippa un non vedente e viene ripreso dalle telecamere. È quanto i carabinieri contestano a un 24enne, che è stato denunciato. Il giovane ha ammesso le proprie responsabilità.

ANTONIO CARRECA pagina XI

I NUOVI ASSESSORI SI PRESENTANO

«Viale De Gasperi entro l'anno Quanto condiviso con Trantino continua in una visione comune»

Sergio Parisi l'assessore dei record. Per la terza volta e con tre sindaci diversi è entrato a fare parte della squadra di governo. Nella giunta di Enrico Trantino si occuperà di Lavori pubblici, sport e politiche comunitarie. E una staffetta da non sottovalutare: prima era il neo primo cittadino il titolare dei lavori pubblici, adesso è lui. «L'esperienza della precedente amministrazione garanzia per la città e un vantaggio che dobbiamo essere in grado di sfruttare». Il sopralluogo nel cantiere di viale Alcide De Gasperi.

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina III

«Vigili, situazione drammatica solo 150 per i servizi operativi ma i controlli proseguiranno»

«Servono almeno altri trecento vigili urbani per garantire i servizi minimi, la situazione è drammatica e speriamo che il governo nazionale accolga l'istanza del sindaco Trantino che ha chiesto la proroga al 31 dicembre dei 43 agenti il cui contratto scadrà il 31 agosto, e che ci hanno dato un grande aiuto». Così l'assessore alla Polizia municipale, Protezione civile ed Energia Alessandro Porto, dopo la prima presa di contatto con una realtà che peraltro già conosce. «Ho chiesto più controlli nei quartieri».

CESARE LA MARCA pagina III

Prima riunione di Giunta e primo report dei 10 assessori a Trantino

Ieri la prima riunione della Giunta Trantino, alla presenza dei dieci componenti della squadra freschi di giuramento, che esponendo problemi e priorità si sono confrontati con il primo cittadino sulla situazione riscontrata nei rispettivi assessorati e uffici, dove la carenza d'organico resta la nota dolente di Palazzo degli Elefanti, a cominciare dal fatto che sono solo quattro i dirigenti strutturati in organico, mentre gli altri sono a contratto. Un confronto da cui inevitabilmente sono emerse le molteplici criticità da affrontare in tempi rapidi, ma nonostante questo il cammino della nuova Giunta di centrodestra è cominciato all'insegna dell'impegno e della voglia di fare per portare avanti questa vera e propria sfida alla crisi che attanaglia Catania, sia da parte dei "veterani" che dei nuovi arrivati.

Al centro del confronto dunque le priorità da affrontare e risolvere per garantire la piena operatività della macchina amministrativa e dei servizi da garantire ai cittadini.

Soddisfatto per questo primo "breafing" della nuova amministrazione comunale il sindaco Trantino, che ha ascoltato con attenzione la sua "squadra" ormai pienamente operativa.

C. L. M.

GIARRE

Appaltati i lavori per completare la bretella di Trepunti

Il raccordo tra le vie Luminaria e Mameli dovrebbe snellire il traffico nell'area dello svincolo A18.

MARIO PREVITERA pagina XII

565-001-001
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

la Repubblica

Mercoledì
21 giugno 2023

Palermo

La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL. 091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

La fabbrica dei falsi invalidi

Arrestato Agostino Genova, sodale di Totò Cuffaro: mazzette e voti per aggiustare le pratiche

Agostino Genova, coordinatore dell'ufficio "Invalidi civili" dell'Asp nonché presidente della prima commissione invalidi civili, era il gran regista di un sistema che fabbricava falsi invalidi. Un'indagine del nucleo di polizia economico finanziaria e della procura di Palermo ha fatto scattare sei provvedimenti di arresti domiciliari, con l'accusa di corruzione. Genova è stato anche candidato con la Dc nuova di Totò Cuffaro (che ieri lo ha espulso) e fino a ieri era assessore nel Comune di Partinico.

di **Salvo Palazzolo**
● *alle pagine 2 e 3*

▲ Totò Cuffaro e Agostino Genova

Le intercettazioni

"Sono quarant'anni che frego tutti Centomila verbali e non mi hanno mai fottuto"

● *a pagina 3*

La lettera aperta

Accogliamo nel nome di Alan chi fugge dall'inferno

di **Tima Kurdi**

Il naufragio in Grecia fa rivivere il mio dolore, il nostro dolore. Sono affranta. Ho il cuore spezzato per tutte le anime innocenti perdute, che non sono solo numeri in questo mondo. «Mai più» abbiamo sentito ripetere nel 2015, l'ho sentito innumerevoli volte. E cosa è cambiato? Quante anime innocenti si sono perse in mare da allora?

Voglio riportarvi al 2 settembre 2015, quando tutti avete visto l'immagine di mio nipote, il bambino di due anni che il mare ha restituito su una spiaggia turca. Cosa avete provato di fronte a quella scena? Cosa avete detto, cosa avete fatto? Quando ho saputo che mio nipote stava annegando, sono caduta a terra piangendo e ho iniziato a urlare più forte che potevo perché volevo che il mondo mi sentisse! «Perché proprio loro? Perché proprio adesso? E chi sarà il prossimo?». Da allora ho deciso di alzare la voce e parlare per tutti coloro che non vengono ascoltati. E soprattutto per mio nipote, quel bimbo sulla spiaggia, Alan Kurdi, la cui voce non si sentirà mai più. Per favore, non tacere e aggiungi la tua voce alla mia. Non possiamo chiudere gli occhi e voltare le spalle alle persone che cercano protezione. Apri il tuo cuore e accogli le persone in fuga.

La politica migratoria europea deve cambiare adesso. Anzi, avrebbe dovuto farlo molto tempo fa. Deve fornire modi sicuri per fuggire. Costruire muri non è una soluzione. Bloccare navi di soccorso perché salvano vite umane non è una soluzione. Dare la caccia alle persone accusandole di essere scafisti non è una soluzione.

Le persone stanno soffrendo e troveranno sempre un modo per partire. Tu hai il potere di decidere se la loro unica opzione è percorrere strade pericolose perché non c'è altro modo di fuggire. Agisci adesso.

(Tima è la zia del piccolo Alan Kurdi morto nel 2015 e diventato un simbolo delle tragedie dei migranti dopo la pubblicazione della foto del suo corpicino sulla spiaggia turca di Bodrum).

Con gli appalti "facili" più mafia e meno sicurezza

I sindacati annunciano battaglia sul recepimento del codice degli appalti. Il timore è di infiltrazioni mafiose e di una minore sicurezza nei cantieri. All'Ars scontro fra il Pd e l'assessora al Lavoro Nuccia Albano, che giustifica con imprecisate «criticità» la mancata attuazione del protocollo con l'Ispettorato nazionale del lavoro per ampliare gli organici.

di **Candito** *e* **Di Peri** ● *a pagina 5*

Mondello

Divieti ignorati e auto contromano debutto nel caos per l'isola pedonale

di **Claudia Brunetto** ● *a pagina 7*

Il reportage

Nell'accampamento della tribù di Blasco

di **Tullio Filippone** ● *a pagina 9*

L'emergenza

Nelle farmacie assistite 100 vittime di vendette sessuali

Da sette mesi Palermo è in prima linea contro le vendette sessuali (revenge porn) e il sexting, ovvero l'invio su telefoni, tablet e pc di messaggi, immagini o video con contenuti sessuali. Da novembre dell'anno scorso, alle 387 farmacie di città e provincia si sono rivolte più di cento vittime di questi crimini digitali a sfondo sessuale. I dati del progetto pilota tra Federfarma e l'associazione Mete.

di **Francesco Patanè** ● *a pagina 6*

Levanzo

"Così fan tutti" dice il Demanio e il solarium abusivo è ancora lì

di **Giada Lo Porto**

Ventuno giorni dopo il diktat della Soprintendenza di Trapani, che ha ordinato all'impresa Macetra dell'ex politico forzista Giuseppe Maurici di smontare il solarium di Levanzo, la piattaforma si trova ancora sugli scogli dell'isola delle Egadi. Gli uffici che dovrebbero provvedere da settimane prendono tempo, non c'è l'intenzione di intervenire drasticamente e nell'immediato.

● *a pagina 11*

▲ **Transenne** Il solarium di Levanzo

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Bonomi: «Contrasto all'inflazione purché non porti a recessione»

Confindustria. <«Serve un piano Transizione 5.0' per spingere gli investimenti delle imprese, sul Pnrr serve un'operazione verità. Sui tassi la Bce non deve ascoltare solo la Germania»

Nicoletta Picchio

Preoccupazione sull'aumento dei tassi di interesse: «fare interventi di contrasto all'inflazione va bene, purché non ci porti ad una recessione»; un piano Transizione 5.0 per spingere gli investimenti delle imprese, necessari per le transizioni ambientali e digitali, un taglio al cuneo fiscale per sostenere la domanda di chi ha redditi inferiori ai 35mila euro, con un intervento da 16 miliardi. E il Pnrr: risorse da spendere, ma soprattutto riforme da realizzare. Da oltre Oceano, a Washington per l'inaugurazione della mostra di Leonardo, in occasione dell'apertura della sede di Confindustria, Carlo Bonomi guarda all'Italia e all'Europa. Occorre una politica industriale nazionale ed europea, è la convinzione del presidente di Confindustria, che aumenti la competitività della Ue e italiana. Gli Usa, con l'Inflaction Reduction Act, e la Cina stanno lanciando una sfida di competitività, è il pensiero di Bonomi. E occorre rispondere con politiche adeguate.

L'aumento dei tassi, ha detto ieri il presidente di Confindustria parlando a margine della conferenza stampa di presentazione della mostra di Leonardo alla Martin Luther King JR Memorial Library, preoccupa: «è un innalzamento repentino, fatto da una Bce che ascolta solo i suggerimenti della Germania. Posso capire che per dna e per storia in Germania abbiano un rapporto molto complesso con l'inflazione che li porta a determinate scelte, ma non si possono condizionare tutti i paesi della Ue, anche perché non tutti subiscono l'inflazione nella stessa maniera», ha commentato il presidente di Confindustria, aggiungendo che c'è già stato un effetto negativo per gli investimenti.

Bisogna invece spingere le aziende ad investire, con un piano Transizione 5.0, per replicare la reazione virtuosa che è avvenuta dopo le crisi del 2008, 2010, 2011: le aziende hanno intercettato strumenti come Industria 4.0, patent box, credito di imposta per ricerca e innovazione. Per raggiungere gli obiettivi del green deal europeo, ha sottolineato Bonomi, occorrono investimenti per 3.500 miliardi in Europa, 650 in Italia: il Pnrr ne stanzia circa 60-70, il resto lo devono mettere famiglie e imprese. Quindi vanno stimolati, con politiche industriali a livello Ue e nazionali. Le risorse del Pnrr «vanno messe a terra velocemente e bene». E vanno realizzate le riforme, per rendere il paese competitivo, e ridurre le disuguaglianze. Riforme organiche, con una visione strategica d'insieme, ha sottolineato Bonomi, che si è soffermato sul fisco: «nel mondo si ragiona ad una minimum global tax del 15%. Noi riteniamo che le imprese possano essere tassate in questa dimensione se mantengono gli utili all'interno dell'azienda, reinvestono, assumono, rafforzano il patrimonio. Se invece gli utili vengono prelevati, allora la tassazione può essere anche superiore a quella attuale». Serve una grande riforma organica del fisco e anche una riforma organica del lavoro, che affronti il tema delle politiche attive, oltre che del sistema scolastico.

Sul Pnrr occorre un'operazione verità: «stiamo indebitando le prossime generazioni, non ha senso fare progetti che non contribuiscono alla crescita, i fondi devono andare ai progetti in grado di generare crescita, alle imprese che sono in grado di metterli a terra in direzione della crescita», è stato il messaggio affidato ieri all'Ey Italy Outlook, in cui Bonomi ha ricordato i 100 miliardi calcolati dal Centro studi Confindustria come potenziale da sfruttare nel breve in alcuni mercati come Usa e Asia.

Tonando a Washington, una domanda a margine ha riguardato anche il tema dell'abuso di ufficio: «tutto ciò che va a semplificare i processi di decisione amministrativa può essere un aiuto, ma questo non vuol dire che si debba aprire spazio a eventuali zone grigie. Noi chiediamo una semplificazione che ci consenta di essere competitivi». Altra domanda sulla golden power esercitata dal governo su Pirelli: «non sta a Confindustria dare un giudizio, non sta a noi dirlo, si parla di imprese quotate. Spetta al governo e lo ha dato il governo». Sulla Via della Seta e la posizione che deve prendere l'Italia: «la Cina sta ripensando il suo modello economico. È un tema politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi chiediamo di semplificare. Con l'abolizione dell'abuso d'ufficio non si creino zone grigie

CARLO BONOMI
Presidente di Confindustria

Peso:24%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

CONFINDUSTRIA PORTA A WASHINGTON IL CODICE ATLANTICO

Bonomi: «Leonardo miglior ambasciatore dell'industria, fare impresa è cultura»

Nicoletta Picchio —*a pag. 12*

«Leonardo, simbolo del talento italiano». Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi con alcuni disegni del genio da Vinci

Confindustria negli Usa con i disegni di Leonardo

L'esposizione. Inaugurata a Washington la prima mostra monografica dedicata al Codice Atlantico Bonomi: «Operazione Paese, Leonardo l'ambasciatore migliore dell'industria italiana»

Nicoletta Picchio

Un ambasciatore per raccontare l'industria italiana, un mix di ingegno, innovazione, capacità di fare, e fare bene, di unire la cultura e il sociale: quei tanti ingredienti che rappresentano il valore dell'impresa. La scelta è ricaduta su un genio politecnico, che ha unito l'arte e la scienza, meccanico e umanista: Leonardo da Vinci. Da questa premessa si è avviato il grande progetto di Confindustria di portare Leonardo negli Usa, con una mostra monografica, la prima negli Stati Uniti, di 12 fogli del Codice Atlantico, in occasione dell'apertura a Washington di una sede dell'associazione.

Da ieri, giorno dell'inaugurazione, sono esposte alla Martin Luther King JR Memorial Library di Washington; oggi ci sarà il taglio del nastro della sede di Confindustria, al 1025 di Connecticut Avenue NW, un altro tassello della strategia "Confindustria nel mondo", avviata per dare un ulteriore impulso ai rapporti internazionali e spingere la presenza del sistema imprendi-

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

toriale italiano su questo mercato, dopo le aperture dei mesi scorsi delle sedi di Kiev e Singapore.

«Fare impresa è cultura. Non possiamo creare relazioni economiche senza far sapere chi siamo, chi rappresentiamo, senza farci conoscere. La cultura è essenziale per creare le condizioni ottimali per le relazioni economiche. È importante rafforzare il legame tra Italia e Usa, un legame che è già storico, creare un ponte tra le imprese italiane e il mercato americano», ha detto Carlo Bonomi, nella conferenza stampa di presentazione della mostra. Gli Stati Uniti, ha sottolineato, hanno una grande rilevanza economica e strategica: sono il primo mercato extraeuropeo per le nostre esportazioni, che lo scorso anno hanno superato il record dei 600 miliardi, e il secondo in assoluto, dopo la Germania, con più dell'11% del totale. Mostra e nuova sede: «È un'operazione paese – ha spiegato - uno strumento di diplomazia economica. Vogliamo comunicare che l'industria non è solo business e la cultura è in grado di creare ponti».

"Imagining the future. Leonardo da Vinci: In The Mind Of An Italian Genius": il titolo è già evocativo del messaggio che si vuole esprimere, esaltando la capacità di Leonardo di innovare e guardare al futuro, come fanno gli imprenditori italiani. La Veneranda Biblioteca Ambrosiana, che custodisce i 1119 fogli del Codice Atlantico, ha condiviso l'iniziativa di Confindustria, che coincide con la loro missione sociale di diffondere e rendere aperta la cultura, facendola, in questo caso, andare a braccetto con l'impresa. Una mostra, curata dal direttore della Ambrosiana, monsignor Alberto Rocca, aperta a tutti e anche a misura di bambino: la Martin Luther King JR Memorial Library è gratuita e con la sua vocazione pubblica è diventata un centro nevralgico delle istituzioni statunitensi. Inoltre con il Carnegie Science Center è stata allestita una mostra interattiva per permettere ai più piccoli di disegnare e progettare sulla base delle tavole esposte (tutte saranno disponibili in formato digitale). Un progetto strategico e ambizioso che è stato sostenuto da alcuni partner: Intesa Sanpaolo, ITA Airways, 24 Ore Cultura, Dolce&Gabbana, Dompé, Pirelli e Trenitalia.

Essere presenti con più forza oltre Oceano, ha spiegato Bonomi nella conferenza stampa, è quanto mai strategico per i nuovi equilibri geopolitici, per la riconfigurazione delle catene del valore aggiunto che si sta verificando, per la sfida di competitività che gli Usa stanno lanciando agli altri continenti con l'Inflacion Reduction Act, che spingerà molte imprese ad investire. Inoltre il 2024 sarà un anno importante, ci saranno le elezioni presidenziali Usa, quelle europee, a giugno l'Italia avrà la presidenza del G7 e quindi Confindustria avrà quella del B7. È cruciale avere relazioni solide. Già in questi giorni di missione a Washington i vertici di Confindustria avranno incontri istituzionali, tra cui la Camera di commercio Usa e la Banca Mondiale.

La mostra di Leonardo è un evento «epocale», come l'ha definita il presidente di Confindustria. E difatti ieri all'inaugurazione erano presenti oltre 400 persone, presenti molti istituzioni oltre che imprenditori. All'ingresso il volto del maestro, dentro la sala, illuminati e incastonati su una parete nera, per esaltarne i tratti, i fogli.

Sono state selezionale le opere di Leonardo, come ha spiegato Bonomi, che raccontano meglio i temi dell'industria, della tecnologia, della meccanica, dell'innovazione: e quindi gli studi sulla gru girevole, la pompa idraulica, il moto perpetuo: «proprio per sottolineare come la cultura politecnica delle nostre imprese è qualcosa che ci viene tramandato e come sia importante per guardare al futuro. Una di questa tavole rappresenta il moto perpetuo, se vogliamo un'intelligenza artificiale ante litteram».

Bonomi ha anche annunciato si sta già pensando ad una prossima apertura di una sede di Confindustria in Sud America, in Brasile, continuando la collaborazione con l'Ambrosiana, affidandosi, come ambasciatore al genio insuperabile di Leonardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi l'inaugurazione della sede a Washington Incontri istituzionali con la Camera di commercio Usa e la Banca Mondiale.

+9,7%

MADE IN ITALY NEGLI USA
Nel primo trimestre del 2023 l'export del made in Italy negli Usa è aumentato del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2022

Missione in Usa. Da sinistra: Claudio Zanardo, CEO North America Pirelli, Pierpaolo Monti, Country Manager USA & Americas Intesa Sanpaolo, Richard Reyes-Gavilan, Executive Director, DC Public Library, Mirja Cartia d'Asero, CEO Gruppo 24 Ore, Carlo Bonomi, Presidente Confindustria, Mons. Alberto Rocca, direttore Pinacoteca Ambrosiana, Sergio Dompé, Executive President Dompé Farmaceutici, Pierfrancesco Carino, VP International Sales ITA Airways, e Fedele Usai, Managing Director Dolce&Gabbana

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Intervista al presidente di Confindustria

Bonomi "Intervenire sui redditi delle famiglie e detassare le aziende che reinvestono gli utili"

dal nostro inviato
Paolo Mastrolilli

WASHINGTON – Tassare al 15% le imprese che tengono gli utili in azienda e agire sul cuneo fiscale. Sono due delle proposte fatte dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi, per alleggerire la pressione fiscale. L'occasione viene dall'apertura dalla sede di Washington, celebrata con una mostra alla Martin Luther King Library dedicata a Leonardo da Vinci: «Abbiamo lanciato questo progetto, che è Confindustria nel mondo, con l'obiettivo di presidiare i mercati per noi fondamentali. Leonardo rappresenta lo spirito dell'industria italiana, cioè guardare al futuro, essere visionari, avere una cultura politecnica».

L'11% delle esportazioni italiane vanno negli Usa. Di cosa ha bisogno il Paese per continuare a crescere in questa direzione?

«Primo, intervenire sui redditi delle famiglie, specialmente a basso reddito. Conoscete la mia ossessione sul taglio delle tasse sul lavoro ai redditi inferiori a 35.000 euro. L'ho detto in tempi in cui l'inflazione non era così alta, e quindi quell'urgenza del taglio contributivo del cuneo fiscale è ancora più sentita ora. Secondo, stimolare gli investimenti. In ambito pubblico abbiamo il grande strumento del Pnrr, ma dobbiamo scaricarlo a terra velocemente e bene. Poi bisogna stimolare gli investimenti privati con un grande piano che ho chiamato Industria 5.0, o Transizione 5.0, perché dobbiamo agganciare le transizioni digitale, ambientale, energetica. La Commissione Eu ha detto che per la sola transizione green servono in Europa 3.500 miliardi, di cui 650 in Italia. Il Pnrr ne prevede fra 60 e 70. Vuol dire che 580 miliardi devono venire da famiglie e imprese, una dimensione impensabile. L'ultimo punto sono le riforme. Questo paese ha necessità di fare quelle di cui tutti sentiamo parlare da 35 o 40 anni. Ci veniva detto che le risorse non c'erano, col Pnrr adesso ci sono».

Il ministro Nordio ha detto che il fisco penalizza le imprese e le spinge all'evasione. Ha ragione e come andrebbe cambiato?

«In tutto il mondo si ragiona su una global minimum tax, identificata intorno al 15%. Noi riteniamo che le imprese dovrebbero essere tassate in questa misura, se mantengono gli utili all'interno dell'azienda. È necessario essere competitivi, perché anche sul fisco c'è competizione: conosciamo il dumping fiscale in Europa. Ma solo se tieni gli utili in azienda, e quindi stai reinvestendo, creando posti di lavoro, rendendo forte patrimonialmente la tua impresa. Se invece prelevi gli utili, vieni tassato anche con un'aliquota superiore a quella attuale».

Quali sono le riforme necessarie a come bisogna applicare il Pnrr?

«Abbiamo bisogno di costruire un paese moderno, efficiente, inclusivo e sostenibile. Dobbiamo lavorare, e lo spirito del Pnrr va in questa direzione, sulle disuguaglianze. Ne abbiamo quattro grandi: di genere, generazionale, di territorio e di competenze. Se concordiamo su questo fatto, le riforme sono chiare. Una organica del lavoro, che tenga però dentro le politiche attive del lavoro. Una grande riforma del sistema scolastico. Negli ultimi dodici anni tra Pubblica istruzione e Università abbiamo avuto dodici ministri e dodici riforme: così non vedrai mai gli effetti. Abbiamo una grande riforma del fisco da fare. Ma non puoi prenderle singolarmente, ci vuole una visione organica».

La Bce continua ad alzare i tassi, crea un rischio recessione?

«Veniamo da un decennio con tassi negativi, era impensabile che proseguisse. Un rialzo ce lo aspettavamo, fino al 3% poteva essere comprensibile e sostenibile. Questo innalzamento dei tassi così repentino, forte, viene fatto da una Bce che ascolta solo i suggerimenti della Germania, ma non può condizionare tutti i paesi Ue. Fare interventi va bene, purché non portino alla recessione. Vedo che la

Peso:50%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
505-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Fed sta decidendo di rallentare, qualche ripensamento nella Bce inizia. Le imprese si sono indebitate durante la pandemia, con finanziamenti garantiti dallo stato a tasso zero. Ora dovranno rifinanziarsi, ma i tassi saranno completamente diversi. Poi dobbiamo fare gli investimenti necessari alle transizioni, ma a questi prezzi qualche dubbio viene».

L'uscita dell'Italia dalla Via della Seta è un problema per le imprese, o la deglobalizzazione può essere un'opportunità?

«Il tema riguarda un memorandum of understanding, dove non c'è nulla in termini di applicazione effettiva dei rapporti con la Cina. È più un tema politico. Diverso è cosa fa la Cina a livello strategico. Sta ripensando il suo modello, da fabbrica del mondo a player mondiale di prima realizzazione».

Il settore private equity ha raccolto oltre 2 trilioni di dollari che ora dovrà investire. Quale percezione c'è dell'Italia e cosa dovremmo fare per attirare queste risorse?

«C'è grande fiducia verso l'Italia. A livello dell'industria non potevamo fare di più. A livello di paese invece dovremmo lavorare sui nostri problemi: pubblica amministrazione, semplificazione. Se devo aprire uno stabilimento e ci metto 12 anni ad avere le autorizzazioni, è un problema. Non abbiamo chiesto noi l'abolizione dell'abuso d'ufficio, ma serve tutto ciò che può semplificare, senza creare aree grige».

Tasse del 15% per i soldi che restano nelle imprese. Se invece li prelevi tasse anche più alte

▲ **Presidente** Carlo Bonomi

Non abbiamo chiesto noi l'abolizione dell'abuso d'ufficio Ma tutto ciò che semplifica può servire

Peso:50%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
505-001-001

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Il Mare nostrum e... inquinato

Il libro-denuncia. Fabio Lo Verso racconta la triste eredità lasciata dal polo petrolchimico realizzato tra Augusta, Melilli e Priolo negli anni Cinquanta

LUCIA RUSSO

Il quadrilatero industriale di Siracusa racchiude un'annosa situazione di degrado e inquinamento ambientale da un misto di sostanze tossiche. Mare, aria, acqua, sottosuolo, stabilimenti e mezzi navali ne sono ormai coinvolti, ma tutto partì in mare, con il polo petrolchimico realizzato tra Augusta, Melilli e Priolo negli anni Cinquanta. Secondo per dimensioni in Europa dopo quello di Rotterdam, esso produce oggi circa il 37% del PIL della Sicilia, mentre Siracusa è una delle provincie più povere della penisola, posta al 106esimo posto su 107 per la qualità della vita dalle statistiche annuali della Sapienza di Roma nel 2022. Mercurio, piombo, idrocarburi, arsenico, esaclorobenzene e diossine sversate dalle fabbriche nella rada di Augusta, mescolandosi con i sedimenti dei fondali marini, hanno formato «un impasto chimico con cui si potrebbero erigere più di tremila immobili».

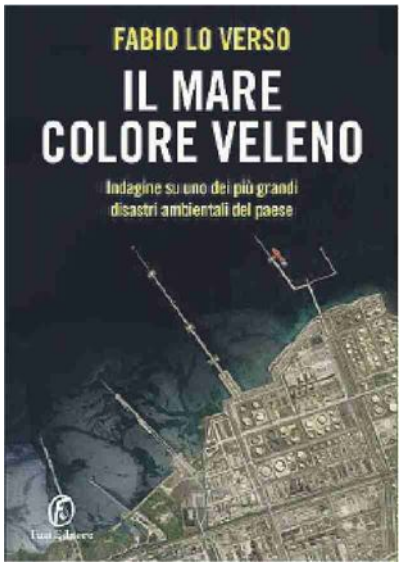
Sono queste le prime rivelazioni riassuntive esposte ne "Il mare colore veleno" (Fazi editore, maggio 2023) del giornalista Fabio Lo Verso, nel quadro della condizione complessa e a serio rischio di catastrofe dell'area, documentata con dati e ricostruzioni storiche e politiche.

L'area geografica è per lo più raccontata dalla cronaca come sede di un declino, del fallimento di un sogno industriale, mentre per l'autore ha «una dimensione da girone dantesco» e le sue rivelazioni lasciano sgomenti. Giornalista originario di Palermo, Fabio Lo Verso vive in Svizzera dall'età di vent'anni, e da cronista, editorialista e corrispondente per il quotidiano Tribune de Geneve è passato a direttore de Le Courrier e de La Cité (entrambi di Ginevra), per essere oggi membro di un consorzio internazionale di giornalisti d'inchiesta.

Nel libro, frutto dell'indagine condotta al fianco del fotogiornalista Alberto Campi, si parte dalla verifica dei danni già portati alla luce da altri studi e/o inchieste del passato, per aggiornare la situazione a marzo 2023 e riportare sotto i riflettori una questione fin qui accantonata, nonostante l'allarmante gravità. Nel libro leggiamo di medici, avvocati, sindacalisti, impiegai e politici che nei decenni si sono opposti al dilagare dell'inquinamento industriale, con scarsi risultati. C'è anche il racconto di cittadini, di anziani marinai e pescatori che dicono quanto quel mare sia cambiato e malato aldilà dei dati rilevati, e del parroco Don Palmiro Prisutto, che ad Augusta si è dato il compito di spezzare le catene dell'omertà e fare memoria, tenendo dal 2014 un personale conteggio dei morti per tumore. Anche chi sceglie l'omertà rivela qualcosa quando dichiara «meglio morire di cancro che di fame».

"Il mare colore veleno" si muove così tra i dati tratti dalle carte studiate da Lo Verso e il racconto di tante voci. Dei siciliani che chiedono per questo tratto della Sicilia orientale una reale bonifica, ivi compreso l'autore. Fabio Lo Verso si è dedicato all'indagine giornalistica dal 2019 al marzo 2023, dopo aver costruito per anni un archivio privato di articoli sull'area. Aveva solo dodici anni quando il padre operaio gli parlò del polo petrolchimico di Siracusa come una sorta d'inferno, così da preferire un lavoro più incerto a Palermo, dove vivevano. Nel 2019, anno di svolta per la comprensione del fenomeno oncologico nell'area, la decisione di condurre un'inchiesta e documentare una vicenda che, come sottolinea Alessandro Bratti in postfazione al libro, «parla non soltanto ai siciliani, ma a tutti gli italiani che vivono in aree profondamente inquinate», ovvero circa il 10% della popolazione.

Mercurio, piombo, idrocarburi, arsenico, esaclorobenzene e diossine sversate dalle fabbriche



Peso:46%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

PALERMO la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 2.115 Diffusione: 2.454 Lettori: 19.222

La fabbrica dei falsi invalidi

Arrestato Agostino Genova, sodale di Totò Cuffaro: mazzette e voti per aggiustare le pratiche

Agostino Genova, coordinatore dell'ufficio "Invalidi civili" dell'Asp nonché presidente della prima commissione invalidi civili, era il gran regista di un sistema che fabbricava falsi invalidi. Un'indagine del nucleo di polizia economico finanziaria e della procura di Palermo ha fatto scattare sei provvedimenti di arresti domiciliari, con l'accusa di corruzione. Genova è stato anche candidato con la Dc nuova di Totò Cuffaro (che ieri lo ha espulso) e fino a ieri era assessore nel Comune di Partinico.

di **Salvo Palazzolo**

● *alle pagine 2 e 3*

▲ Totò Cuffaro e Agostino Genova

L'arroganza del presidente "Frego tutti da 40 anni"

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Mazzette e voti per le pensioni d'invalidità In sei ai domiciliari

Ogni giorno aggiustava decine di pratiche. E attestava falsi invalidi, ciechi soprattutto. In cambio di denaro e voti. È finito agli arresti domiciliari Agostino Genova, l'attivissimo coordinatore dell'ufficio "Invalidi civili" dell'Asp nonché presidente della prima commissione invalidi civili, che è stato candidato con la Dc di Totò Cuffaro al consiglio comunale di Palermo, dal dicembre 2022 è assessore ai Servizi demografici a Partinico.

Stesso provvedimento di arresti domiciliari è stato notificato dagli investigatori del nucleo di polizia economico finanziaria di Palermo ad altre cinque persone, erano i procacciatori dei falsi invalidi, i complici che facevano da tramite con Genova. Ecco i loro nomi: Rosario Cammalleri, medico abilitato dall'Inps all'inserimento dei certificati per l'avvio delle pratiche; la sua collaboratrice Tiziana Guadalupi; Calogero Randazzo, rappresentante di un Caf di San Giuseppe Jato; la sua collaboratrice Pietra Di Fiore; infine, Carlos Battaglia, venezuelano, residente a San Giuseppe Jato.

L'indagine coordinata dal procuratore Maurizio de Lucia e dall'aggiunto Sergio Demontis contesta a tutti le accuse di corruzione, Genova risponde anche di falso in atto pubblico. La giudice per le indagini preliminari Clelia Maltese ha disposto il sequestro di disponibilità figuiva da anni. La giudice Maltese parla di «assoluta spregiucatezza dell'imputato Genova, il quale concludeva accodi corruttivi con diversi soggetti in gradi convogliare verso di lui le pratiche di persone disposse a sborsare denaro per assicurarsi la celere e positiva definizione delle stesse». E ancora: «L'indagato ha mostrato un'eccezionale proclività a delinquere e una spasmodica ricerca di ottenere denaro in cambio della mercificazione della carica pubblica ricoperta». Genova è andato in pensione da qualche mese, negli ultimi tempi Cammalleri e la sua collaboratrice erano preoccupati: «Dobbiamo trovare un sostituto». Si vantavano: «Gli abbiamo preparato tutto, lui ha messo il sigillo finale però la preparazione era tutta nostra.... deve ammaccare quel bottoncino... eh no una volta che va in pensione non lo può ammaccare quel bottoncino». Genova si vantava per il lavoro fatto: «Devi vedere come fare senza di me». E Cammalleri rispondeva: «Troveremo un altro più bello che problemi non ha». Il dirigente replicava: «Ma dove sono?». Il medico faccendiere si diceva sicuro di trovare un altro funzionario infedele: «C'è una fame che tu non hai idea». Ma Genova rivendicava il suo lavoro: «Quello che faccio io ora è niente... io non sono mai stato immodesto, tu lo sai io sono modesto, è giusto compare... non ho mai avuto velleità di immodestia io. E tu lo sai Rosario». E poi subito pensava alle pratiche: «Le altre quando me le porti?».

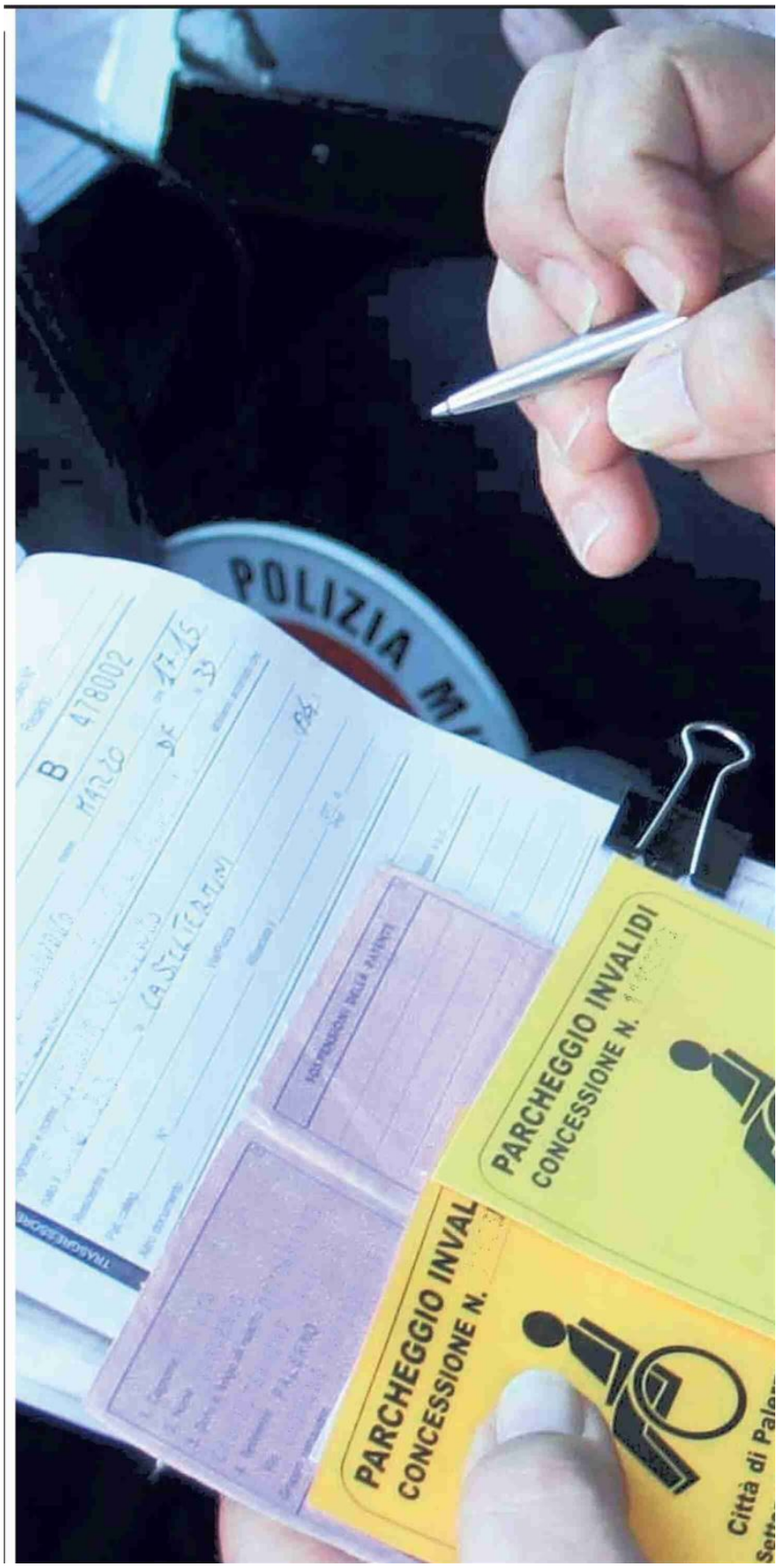
A caldo, Totò Cuffaro ha preso le distanze: «A tutela della Democrazia cristiana, della sua immagine e dei suoi iscritti, Genova viene sospeso con effetto immediato dal partito e ci riserviamo, se i fatti dovessero essere confermati, di procedere alla sua espulsione». Espulsione scattata nel pomeriggio: «Siamo profondamente indignati e disgustati per il discredito delle istituzioni che appare nelle parole utilizzate e che sono state intercettate». – **s. p.**

La mente dell'organizzazione era Agostino Genova candidato con la Dc di Cuffaro alle ultime elezioni del Consiglio comunale di Palermo e dal dicembre 2022 assessore a Partinico

Le pratiche
Le intercettazioni andate avanti fra il 2021 e il 2022 hanno svelato un sistema di corruttela che proseguiva da anni

L'arroganza del presidente "Frego tutti da 40 anni"

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring



L'arroganza del presidente
"Frego tutti da 40 anni"

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

CONFINDUSTRIA SICILIA
Sezione:SICILIA POLITICA
LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336
Rassegna del: 21/06/23
Edizione del:21/06/23
Estratto da pag.:1,9
Foglio:1/1

Prima riunione di Giunta e primo report dei 10 assessori a Trantino

Ieri la prima riunione della Giunta Trantino, alla presenza dei dieci componenti della squadra freschi di giuramento, che esponendo problemi e priorità si sono confrontati con il primo cittadino sulla situazione riscontrata nei rispettivi assessorati e uffici, dove la carenza d'organico resta la nota dolente di Palazzo degli Elefanti, a cominciare dal fatto che sono solo quattro i dirigenti strutturati in organico, mentre gli altri sono a contratto. Un confronto da cui inevitabilmente sono emerse le molteplici criticità da affrontare in tempi rapidi, ma nonostante questo il cammino della nuova Giunta di centrodestra è cominciato all'insegna dell'impegno e della voglia di fare per portare avanti questa vera e propria sfida alla crisi che attanaglia Catania, sia da parte dei "veterani" che dei nuovi arrivati.

Al centro del confronto dunque le priorità da affrontare e risolvere per garantire la piena operatività della macchina amministrativa e dei servizi da garantire ai cittadini.

Soddisfatto per questo primo "breafing" della nuova amministrazione comunale il sindaco Trantino, che ha ascoltato con attenzione la sua "squadra" ormai pienamente operativa.

C. L. M.

Peso:1%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA SICILIA
Sezione:SICILIA POLITICA

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 21/06/23
Edizione del:21/06/23
Estratto da pag.:8
Foglio:1/1

«Il Sud è strategico per l'energia»

Gentiloni: «L'Ue ha assegnato parecchie risorse per la transizione e per l'innovazione»

CLEMENTE ANGOTTI

CATANZARO. «Il nuovo contesto geopolitico in cui ci troviamo in seguito all'invasione russa in Ucraina assegna una rinnovata centralità al Mezzogiorno». Da Bruxelles Paolo Gentiloni, commissario europeo per l'Economia, fa sentire il proprio sostegno, con un videomessaggio ai partecipanti all'incontro "South Innovation", promosso e organizzato da Entopan Smart Networks & Strategies, in partnership con Harmonic Innovation Group, Plug and Play, Deloitte, Efm, e Rina Prime Value Services.

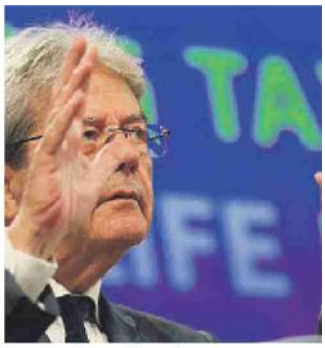
«L'Europa sta portando avanti una svolta radicale nella politica energetica - sottolinea Gentiloni - con l'obiettivo, da una parte, di diversificare le forniture di gas e, dall'altra, di accelerare la transizione ecologica puntando sulle energie rinnovabili. Il Sud e l'area del Mediterraneo hanno un ruolo cruciale su entrambi i fronti, diversificazione e rinnovabili, e l'Italia negli ultimi anni si è mossa in maniera decisa».

Le ragioni per essere ottimisti, tra panel e capannelli con esperti e imprenditori, non mancano: dalla «straordinaria quantità di risorse che l'Unione europea ha messo a disposizione del Sud», con un occhio particolare al "Pnrr", fino al nuovo contesto geopolitico che invita a guardare al bacino mediterraneo.

A confermare una congiunzione favorevole sono anche i risultati del rapporto "Mezzogiorno 2025" realizzato da Deloitte, secondo cui «seppure il Mezzogiorno risenta della presenza di criticità rilevanti, quali l'elevata disoccupazione, il tasso di irregolarità degli occupati, nonché la ridotta produttività oraria e la spesa in ricerca e sviluppo, ancora distanti dalla media nazionale (anch'essa bassa, l'Italia presenta un valore di spesa in R&D pari a 1,5% del Pil a fronte di 2,3% della media europea), vi sono eccellenze altrettanto rilevanti, come l'agroalimentare, il turismo e la capacità di produrre energia rinnovabile, che sono opportunità di crescita e sviluppo indispensabili da cogliere».

Ed è in questo quadro che si inserisce la sfida di Entopan: «Realizzare - spiega il presidente Francesco Cicione - un grande hub per l'innovazione nel Sud Italia». «L'innovazione storicamente - aggiunge Cicione - nasce nei territori periferici, laddove la creatività si può sprigionare con più potenza. E questo è un po' il lavoro che noi vogliamo fare: fare emergere quella cultura del "saper fare" che è custodita nelle zone cosiddette marginali e che invece tanto può dare al mondo». Parole condivise dall'economista Luca Meldolesi che parla di realtà come Entopan come «sorpresa preparata da molto tempo perché io sostengo che il Sud è una cosa diversa da quello che generalmente gli italiani pensano» e rafforzate anche da Francesco Profumo, presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo, che intravede il «Sud e l'area mediterranea come quadrante strategico».

Rapporto di Deloitte: notevoli potenzialità per la ricerca e lo sviluppo nel campo delle rinnovabili



Paolo Gentiloni

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Industrie ed export, missione del ministro Urso in Algeria

ALGERI. Si è svolta ieri la missione algerina del ministro delle Imprese, Adolfo Urso, la prima nel continente africano dal suo insediamento, nel corso della quale ha incontrato il presidente della Repubblica, Abdelmadjid Tebboune, il primo ministro Aïmene Benabderrahmane e i ministri del Commercio, Tayeb Zitouni, dell'Economia, Yacine El Mahdi Oualid, dell'Industria, Ali Aoun, e dell'Energia, Mohamed Arkab.

Un'agenda fitta di incontri a testimonianza della rilevanza dell'Italia e del suo ecosistema produttivo nel Paese algerino, in cui sono sempre più crescenti le sinergie bilaterali a livello industriale. L'Algeria è il primo partner commerciale dell'Italia nel continente africano ed è diventato, in seguito all'aggressione russa all'Ucraina, il primo fornitore di gas naturale verso il nostro Paese dimostrandosi un partner estremamente sicuro e affidabile.

Urso, alla presenza del presidente Tebboune, ha tagliato il nastro inaugurale della 54esima edizione della Fiera Internazionale di Algeri, in cui l'Italia è ospite d'onore. La visita di Urso in Algeria è stata l'occasione per ribadire l'eccellente stato delle relazioni bilaterali nei campi industriale, politico ed economico, nonché il valore che l'Italia attribuisce alla partnership strategica con l'Algeria.

Tra i temi trattati, anche l'attrazione degli investimenti esteri: il ministro ha illustrato le opportunità che l'Italia può offrire agli investitori stranieri, anche alla luce delle misure introdotte per semplificare i rapporti tra investitori e P.a.. «Per l'Italia e per le nostre imprese l'Algeria è un partner strategico», commenta Urso. «Grazie al forte rapporto industriale e commerciale che lega i nostri Paesi, possiamo far crescere il rapporto tra l'Europa e il Mediterraneo e, quindi, con l'Africa».

Peso:10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

L'ANCE SICILIA: DIECI GIORNI DI TEMPO

«Codice appalti e sblocco pagamenti governo Schifani sulla strada giusta»

PALERMO. La Sicilia rischia, dal prossimo 1 luglio, di non avere una legge sugli appalti e i contratti pubblici. Per questo motivo l'Ance Sicilia apprezza l'avvio, da parte del governatore Renato Schifani, dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, e dell'intera Giunta regionale, dell'iter di recepimento del nuovo Codice nazionale degli appalti, che entrerà in vigore in tutta Italia il prossimo 1 luglio.

Ma «adesso - ricorda il presidente dell'Ance Sicilia, Santo Cutrone - bisogna correre, perché mancano dieci giorni alla scadenza, entro i quali occorre avviare la necessaria consultazione con le parti sociali sul testo del disegno di legge esitato in Giunta e completare il percorso con l'approvazione della legge all'Ars».

«Senza la quale - osserva Cutrone - si creerebbe un vuoto normativo nell'Isola, che non consentirebbe alle stazioni appaltanti di sapere quale norma applicare per bandire le gare d'appalto».

«Infatti - spiega il presidente dei costruttori siciliani - , la norma regionale viene abrogata da quella nazionale, che però ancora non è stata recepita in Sicilia».

C'è poi l'annoso problema dei ritardi sui pagamenti delle fatture alle imprese per lavori eseguiti. L'Ance Sicilia apprezza anche il fatto che il governatore Schifani e l'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone, «attraverso il loro continuo impegno, il contributo degli uffici e la digitalizzazione delle procedure, abbiano mantenuto l'impegno di completare più velocemente la verifica del riaccertamento dei residui del 2022 dei fondi regionali, che si è già tradotto in pagamenti alle imprese, e di chiudere una ulteriore verifica del riaccertamento dei residui 2022 dei fondi extraregionali, che ha messo ora in pagamento altri 422 milioni a favore di imprese e fornitori che attendevano con ansia».

L'Ance Sicilia considera, inoltre, «un ottimo risultato il fatto che, come annunciato da Schifani, l'intera verifica sarà completata entro fine mese, cioè cinque mesi prima di quanto accaduto negli anni passati».

«È un segnale di attenzione verso le imprese edili - commenta Cutrone - che, sebbene colpite dalla crisi e fortemente esposte con le banche, hanno garantito la prosecuzione dei cantieri pur non ricevendo soldi per parecchio tempo, nell'interesse generale dei cittadini e dell'economia. Adesso - conclude Cutrone - auspichiamo che si arrivi ad un regime di puntualità standardizzata dei pagamenti, attraverso l'approvazione del prossimo Bilancio regionale entro fine anno, così come prevede la legge, affinchè le risorse dovute possano essere erogate al sistema produttivo sin da gennaio 2024».

Peso:16%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

«Vigili, situazione drammatica solo 150 per i servizi operativi ma i controlli proseguiranno»

«Servono almeno altri trecento vigili urbani per garantire i servizi minimi, la situazione è drammatica e speriamo che il governo nazionale accolga l'istanza del sindaco Trantino che ha chiesto la proroga al 31 dicembre dei 43 agenti il cui contratto scadrà il 31 agosto, e che ci hanno dato un grande aiuto». Così l'assessore alla Polizia municipale, Protezione civile ed Energia Alessandro Porto, dopo la prima presa di contatto con una realtà che peraltro già conosce. «Ho chiesto più controlli nei quartieri».

CESARE LA MARCA pagina III

L'ASSESSORE ALESSANDRO PORTO

«Vigili urbani, mancano almeno 300 unità»

Emergenza. «Situazione drammatica, il sindaco ha chiesto al governo nazionale la proroga a dicembre per i 43 agenti a tempo

CESARE LA MARCA

«La situazione è drammatica». Non usa mezzi termini l'appena insediato assessore alla Polizia municipale, Protezione civile ed Energia Alessandro Porto, in merito all'attuale condizione del Corpo dei vigili urbani, all'inizio di un'estate che come sempre a Catania si annuncia rovente non solo meteorologicamente, dalla viabilità senza regole all'abusivismo commerciale che dilaga nei mercati e sulle strade ai controlli ambientali e sull'abusivismo edilizio all'infortunistica stradale, solo per citare alcuni dei diversi servizi operativi da coprire con un organico ridotto all'osso.

Un ritorno al passato, per uno dei due esponenti autonomisti della Giunta Trantino (l'altro è Bruno Brucchieri, con delega ai Servizi sociali) sulla poltrona già occupata da assessore allora leghista con l'amministrazione Pogliese, prima dello scontro tra Fdi e Carroccio che portò alla sua sostituzione con il subentrante Andrea Barresi e a ricaduta alle dimissioni dell'altro assessore leghista, Fabio Cantarella.

«Mi sono già confrontato con il comandante Stefano Sorbino - spiega Porto - attualmente su 240 vigili urbani in organico sono tra 80 e 90 gli inabili ai servizi operativi, tra legge 104 e certificati medici, dunque le unità impiegabili nei servizi su strada sono 150, e su queste vanno considerate le ferie, mentre solo in casi eccezionali data la condizione dell'ente vengono effettuati straordinari, e vanno quindi concessi i riposi compensativi».

Sulle strade si vedono pochi vigili, come lamentano spesso i cittadini, dopo una fase di maggiore presenza grazie ai nuovi arrivati

«Abbiamo avuto questa risorsa straordinaria di 43 giovani vigili - spiega l'assessore Porto - ora è stato necessario per legge mandarne in ferie dodici, perché il prossimo 31 agosto scadrà il loro contratto, per questo il sindaco Trantino ha inoltrato la richiesta e sta facendo tutto il possibile affinché il governo proroghi la scadenza al 31 dicembre, così da poterli utilizzare per i diversi servizi da coprire».

Quante unità servirebbero a Catania?

«Almeno altre trecento solo per coprire i servizi minimi, speriamo che la richiesta del sindaco venga accolta. Oggi (ieri, ndr) è stato organizzato un servizio di controllo su viabilità e commercio in piazza Stesicoro e altre zone della città, ho visto molto impegno. I controlli proseguiranno, ho chiesto anche al comandante Sorbino di intensificarli nelle periferie, dove il Comune vuole dare un segno della sua presenza. Ci sono le 110 telecamere finanziate dal ministero dell'Interno ancora non utilizzabili perché non sono state fornite le sim, stiamo ragionando con il collega Sergio Parisi per trovare le somme necessarie con l'obiettivo di metterne in funzione il doppio, 220».

Il lavoro non mancherà neanche con le deleghe a Protezione civile ed Energia

«Intendo riprendere un progetto già approvato in Consiglio comunale e poi impantanatosi nella burocrazia regionale, l'allerta veloce generale nelle scuole con 150 sensori e otto sirene in caso di alluvioni e bombe d'acqua, aspetto essenziale oltre alla manutenzione di torrenti e canali».

ORGANICO ALL'OSSO

«Su un totale di 240 solo 150 abili ai servizi operativi tra certificati e legge 104»

Peso:9-1%,11-32%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

I NUOVI ASSESSORI SI PRESENTANO

«Viale De Gasperi entro l'anno Quanto condiviso con Trantino continua in una visione comune»

Sergio Parisi l'assessore dei record. Per la terza volta e con tre sindaci diversi è entrato a fare parte della squadra di governo. Nella giunta di Enrico Trantino si occuperà di Lavori pubblici, sport e politiche comunitarie. E una staffetta da non sottovalutare: prima era il neo primo cittadino il titolare dei lavori pubblici, adesso è lui. «L'esperienza della precedente amministrazione garanzia per la città e un vantaggio che dobbiamo essere in grado di sfruttare». Il sopralluogo nel cantiere di viale Alcide De Gasperi.

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina III

Parisi: «L'esperienza già condivisa con Enrico sarà una garanzia e un vantaggio per la città»

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Tre numero perfetto. Tre come le volte in cui Sergio Parisi è entrato a fare parte della giunta: con gli ex sindaci Raffaele Stancanelli e Salvo Pogliese e adesso con Enrico Trantino. «Con tre sindaci, ma sempre coerente al centrodestra...» scherza il neo assessore con delega ai Lavori pubblici, sport e politiche comunitarie. E una staffetta da non sottovalutare: prima era Trantino il titolare dei lavori pubblici, adesso è lui.

«Mi porto dietro l'esperienza - dice Parisi a *La Sicilia* - e la grande fortuna di iniziare questa avventura con un impegno diretto e recente perché sia io che il sindaco abbiamo fatto parte della precedente amministrazione. Un elemento che considero di garanzia per la città che andiamo ad amministrare e anche un vantaggio che dobbiamo essere in grado di sfruttare.

Non a caso, poi, il sindaco mi ha dato la delega che un tempo era sua e io ne ho apprezzato la strategia: quella di dare continuità a quello che era stato fatto non solo con le politiche comunitarie, ma anche con i lavori pubblici sfruttando proprio le risorse Ue. Una sintonia che ci apre delle prospettive assai importanti. Penso ad esempio a quanto realizzato con il Catania spazio sport».

«Oggi (ieri per chi legge) io e il sindaco siamo andati a fare un sopralluogo proprio nel cantiere di viale Alcide De Gasperi che dalla Circonvallazione porta a via Del Rotolo dove si lavora da tempo. Cantiere avviato da Trantino quando era assessore e su cui adesso lavoreremo insieme, basandoci proprio sulla condivisione di questi grandi progetti. Stiamo cercando di accelerare per consegnare - entro l'anno - in tempi celeri un qualcosa che si aspetta da anni. Un'opera importante. Sempre nel segno della continuità».

«Noi, il sindaco, la squadra: tutti siamo già a lavoro. Io ho incontrato le politiche comunitarie e i lavori pubblici dove ho anche la fortuna di avere lo stesso direttore e domani (oggi per chi legge) avrò l'incontro alla direzione sport. Impegni importanti presi con i fondi comunitari primo su tutti i lavori allo stadio che già sono in corso».

«Tanto è stato già fatto con le politiche comunitarie e tanto c'è da fare. Le racconto un aneddoto. Non vedevo l'ora di salire a bordo

Peso:9-1%,11-46%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

delle auto elettriche di cui ho avviato nella passata amministrazione il percorso per l'acquisto. Mezzi che hanno fatto fare un salto di qualità anche dal punto di vista dell'immagine al Comune, anche nel parco auto dei vigili urbani. E non vedevo l'ora di poterle utilizzare ufficialmente da amministratore. Ci sono riuscito: è stata una conquista dotare l'amministrazione di 150 auto elettriche quando nessuno ci credeva. Così come l'acquisto dei bus elettrici, la rigenerazione delle piazze, degli impianti sportivi. Tutte cose fatte con i fondi Ue».

«Per tutto questo, nonostante le difficoltà, vedo il bicchiere mezzo pieno. Ed è per questo che ho detto ai colleghi che i fondi comunitari mi danno centralità nel rapporto con loro. Ad esempio con il vicesindaco Paolo La Greca che dovrà seguire i temi della mobilità, tutte questioni che si legano ai fondi comunitari. Per me è stato davvero un bel ritorno: mi sono anche commosso per l'accoglienza ricevuta e sono fiducioso per l'operatività del sindaco che ha messo in campo da subito persone, ruoli e competenze».

«Quello che abbiamo passato in questi anni equivale a un master da un milione di euro. Condizioni difficili: noi ci sediamo e troviamo il dissesto, poi arriva la pandemia. Un'esperienza che ci ha formato a tal punto da essere già nelle condizioni di lavorare. E noi siamo già all'opera per la città».

Sopra: il cantiere di viale Alcide De Gasperi e l'assessore Sergio Parisi; a destra: i lavori di restyling allo stadio "Angelo Massimino"

«Su lavori pubblici sport e politiche Ue visione condivisa» Sopralluogo nel cantiere del viale De Gasperi per apertura entro '23

Peso:9-1%,11-46%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001

QUOTIDIANO DI SICILIA
Dir. Resp.:Carlo Alberto Tregua
Tiratura: 16.473 Diffusione: 9.435 Lettori: 74.128

Rassegna del: 21/06/23
Edizione del:21/06/23
Estratto da pag.:1,10
Foglio:1/2

CATANIA

Nuova Giunta

Incassare i tributi locali

Servizio a pagina 10

Il ritorno in Comune di Giuseppe Marletta "Prioritario aumentare gli incassi dei tributi"

Al *QdS* interviene il nuovo assessore al Bilancio e al patrimonio, già in Giunta ai tempi di Stancanelli: "Proseguiremo con la fusione delle società partecipate"

CATANIA - Emozionato, come se fosse la prima volta. Con una nuova sensazione però non provata prima con tanta forza: il grande senso di responsabilità. La consapevolezza che il momento da affrontare è tra i più duri della storia recente di questa città. L'avvocato Giuseppe Marletta ritorna a Palazzo degli elefanti nella veste di assessore al Bilancio, alle Partecipate e al Patrimonio. Un ritorno, dopo aver ricoperto la carica di assessore ai Lavori pubblici della giunta guidata da Raffaele Stancanelli. Era il 2013 e Marletta aveva 43 anni. Oggi, un po' più grande, afferma di essere consapevole dell'onore ma anche dell'onere nel ricoprire la figura di delegato del sindaco Trantino, e per di più per una materia così delicata come quella finanziaria. "Mi sento più responsabile – dice. Ho fatto l'assessore alla provincia e anche al comune di Catania, ma non mi sentivo così. Forse per l'età, o più probabilmente ma forse perché oggi sappiamo che il momento è particolarmente delicato e io sono tra i più grandi e i più esperti tra gli assessori".

Marletta, già lunedì, primo giorno da assessore, è stato a Palazzo dei Chierici, sede della Ragioneria generale e dell'assessorato al Bilancio, dove ha incontrato i dipendenti; stessa cosa ha fatto nella sede del Patrimonio, prima di riunirsi con sindaco e Giunta ieri mattina. Il lavoro, d'altronde, non manca, a maggior ragione dopo mesi di commissariamento. Un lavoro che non sarà certo semplice: la consapevolezza di Marletta riguarda anche la condizione economica del Comune e le difficoltà dell'ente dal punto di vista finanziario.

Da assessore al Bilancio dovrà infatti occuparsi di fare quadrare i conti di un comune in dissesto. "Siamo con il bilancio stabilmente riequilibrato – spiega il delegato del sindaco Trantino – e la commissione liquidatrice sta continuando a lavorare. Dovrebbe terminare alla fine dell'anno – continua - ma la commissione potrebbe rimanere al lavoro ancora per mesi per liquidare altri debiti". La speranza è che, una volta terminato il lavoro, si possa uscire dal dissesto. In ogni caso, su questo punto occorre attendere. Nel frattempo, però, il neo assessore è al lavoro per cercare di intercettare risorse, facendo affidamento anche sui governi regionale e nazionale, "vicini" dal punto di vista politico a Catania, ma anche tentando di aumentare le entrate.

"Affronteremo tutti i nodi a partire dalla riscossione - continua Marletta. Dobbiamo aumentare la capacità di incassare i tributi da parte del Comune lavorando anche sul senso civico. Molti di quelli che non pagano possono farlo – evidenzia il penalista - e questo è frutto di una cultura che va modificata facendo comprendere a tutti che, per avere servizi, occorre che questi abbiano copertura e che tutti contribuiscano".

Per quanto riguarda le aziende partecipate, Marletta afferma di voler proseguire con quanto già avviato dalla passata amministrazione che ha avviato l'accorpamento di alcune società. Dopo la fusione tra Sostare e Amt, che ha dato vita alla Amts, era stata avviata quella tra Sidra e Catania rete gas, poi arenatasi.

"Porteremo avanti quanto avviato dal sindaco Pogliese – conferma Marletta. L'idea che condividiamo con il sindaco Trantino non riguarda soltanto il risparmio per quanto riguarda i cda, ma renderle più efficienti. Si tratta di allineare Catania con le grandi città d'Italia ed Europa con aziende moderne che funzionino e che non siano carrozzoni".

A breve, ci anticipa l'assessore, ci sarà un incontro con Sidra e Catania rete gas per verificare la situazione e valutare il da farso. Infine, i Patrimonio. "Stiamo procedendo a fare una cernita dei beni – dice. Dobbiamo fare una ricerca puntuale perché alcuni immobili non sono nemmeno catastati e il settore non è informatizzato. Capiremo cosa abbiamo a disposizione e cosa possiamo ottimizzare per dismettere gli affitti e per rivalutare il nostro patrimonio immobiliare". Tra le ipotesi, ci sarebbe il trasferimento della proprietà delle case popolari comunali all'Iacp. Ma anche la possibilità di spostare alcune direzioni dell'ex mercato Ittico di via Colombo e dell'ex Palazzo di cemento di Librino.

Melania Tanteri

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

QUOTIDIANO DI SICILIA
Dir. Resp.:Carlo Alberto Tregua
Tiratura: 16.473 Diffusione: 9.435 Lettori: 74.128

Rassegna del: 21/06/23
Edizione del:21/06/23
Estratto da pag.:1,22
Foglio:1/2

Parità di genere

Vertice a Catania

Servizio a pag. 18

Women In Charge On Tour: empowerment femminile "protagonista" domani a Villa San Saverio

La parità di genere fa tappa a Catania

Università, formazione, ricerca e sport: una riflessione sulla democrazia paritaria

CATANIA - Empowerment femminile e democrazia paritaria: due conceti di facile enunciazione ma molto più difficili da attuare, da declinare nella realtà di tutti i giorni. Ciò per uno motivo molto semplice, ai limiti della banalità: le occasioni di confronto, di scambio delle conoscenze e delle esperienze, di sensibilizzazione e di diffusione della parità di genere sono ancora troppo poche.

Da questa consapevolezza nasce l'iniziativa "Women In Charge On Tour". Domani, dalle ore 14:30 presso la Villa San Saverio alla Scuola Superiore dell'Università di Catania, si terrà la quarta tappa, dopo quelle di Milano, Torino e Bari, che saranno seguite da Roma, Salerno e Bologna.

In Tour per l'Italia, Women in Charge porta durante le proprie tavole rotonde belle energie del territorio, femminili e maschili, per discutere sulla parità di genere e la leadership femminile nel mondo del Lavoro, delle Istituzioni, dell'Università e dello Sport.

Questo il programma dell'evento del 22 giugno: alle 14.30 la direttrice scientifica di Women in Charge, Alessia Salmaso, introdurrà i contenuti del progetto e dell'evento. Seguiranno relatrici che ci racconteranno, tramite le proprie esperienze storie, immaginari, visioni, percorsi personali e professionali.

Dalle ore 15.30 alle 17.30 ascolteremo i contributi dal mondo del lavoro finalizzati a rispondere alle seguenti domande: "cosa fanno le aziende per il benessere dei propri dipendenti, valorizzando le differenze di genere? Che progetti e azioni hanno messo in campo per promuovere attitudini, aspirazioni e ambizioni delle persone in un contesto di pari opportunità?"

Il Talk dalle ore 18.00 alle 19.30 affronterà il tema dell'Eccellenza nella Ricerca e nella Formazione seguendo un nuovo imprinting femminile. Infine verrà dedicato uno spazio allo sport, alla cultura del movimento fisico che aiuta le persone alla resilienza, alla forza mentale e a vincere valorizzando le differenze e l'unicità della persona: "chi semina sport raccoglie futuro''.

Il *Quotidiano di Sicilia*, da sempre al fianco delle donne e parte attiva nella lotta a tutti gli stereotipi di genere, sarà protagonista di questo evento. Il vicedirettore Raffaella Tregua e la giornalista Patrizia Penna modereranno il primo e il terzo panel.

Durante l'autorevole tavolo di confronto parteciperanno con il loro contributo di pensiero: Virginia Raggi, presidente CTS Women in Charge, Nunzia Catalfo, già Ministra del lavoro, Claudia Segre, Presidente e Founder Global Thinking Foundation Giulia Blasi, scrittrice e giornalista,manager e imprenditrice di aziende importanti del territorio, Monica Luca, presidente del comitato imprenditoria femminile di Confindustria Catania, Ornella Laneri, vice Presidente nazionale AIDDA, Antonio Perdichizzi, Presidente Comitato Piccola Industria Confindustria Catania, Laura Paxia, Vittorio Privitera, Direttore Istituto Microelettronica e Microsistemi CNR, le professoresse Elita Schillaci e Stefania Rimini dell'Università di Catania, Orazio Arancio, presidente della Commissione Nazionale Tecnici del CONI e Erika Morri, formatrice aziendale e già giocatrice della nazionale di Rugby.

La tappa di Catania sarà preceduta da un running e da una camminata per la parità di genere, in programma domani mattina.

L'appuntamento è alle 11.30 presso il Four Points by Sheraton: 5,4 km running: Four Points by Sheraton Catania, Castello Normanno-Svevo di Aci Castello, Molo di Aci Castello e ritorno al punto di partenza. 2,2 km camminata: Four Points by Sheraton Catania, Parco Trombetta e ritorno al punto di partenza.

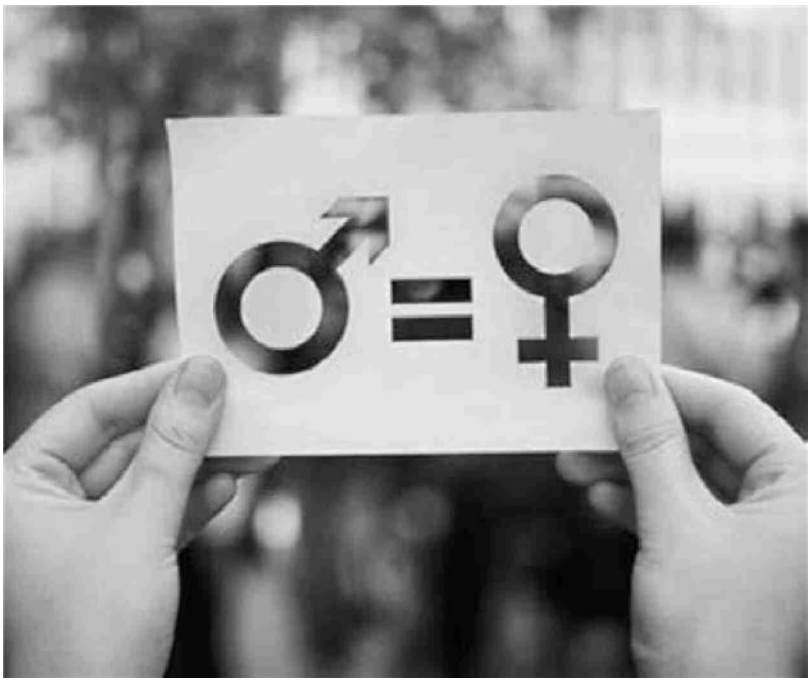
Salvatore Rocca

Il *QdS* "protagonista" del primo e terzo panel

Virginia Raggi

Alessia Salmaso

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.



Peso:1-1%,22-45%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

CONFINDUSTRIA SICILIA
Sezione:SICILIA ECONOMIA

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 21/06/23
Edizione del:21/06/23
Estratto da pag.:10
Foglio:1/1

FERROVIA CIRCUMETNEA

Metro "Misterbianco-Paternò" ci sono due grandi gruppi in corsa per l'appalto da oltre 671 milioni

Fiore: «Mercato ha risposto, siamo nei tempi del Pnrr

CESARE LA MARCA

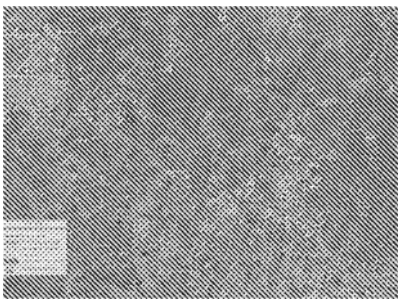
«Siamo soddisfatti per la risposta del mercato, sono pervenute due offerte da parte di due grossi gruppi del settore delle costruzioni del trasporto pubblico, si tratta di WeBuild Italia e del Consorzio Stabile SIS SCPA, e questo ci rende fiduciosi sul rispetto del nostro cronoprogramma in linea con i tempi del Pnrr, ovvero il 30 giugno del 2026». Parole del direttore generale della Ferrovia Circumetnea Salvo Fiore, motivate dal fatto che si potrà scegliere tra due proposte di sicuro alto livello, alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte per la realizzazione della tratta di metropolitana Misterbianco-Paternò.

Si tratta di un appalto integrato, che dunque prevede la progettazione esecutiva e la successiva realizzazione dei lavori, per un importo pari a 671.680.500 euro.

L'intervento, consistente in una tratta di metropolitana lunga 11,5 chilometri (circa il 50% del tracciato in galleria) con cinque fermate (Gullotta; Belpasso/Piano Tavola; Valcorrente; Giaconia e Paternò Ardizzone), costituisce l'ultimo elemento per completare l'intera linea della metropolitana, lunga complessivamente 30 chilometri, che collegherà Paternò con il centro di Catania e con l'aeroporto di Fontanarossa, quando la metropolitana vi arriverà, secondo le previsioni entro il 2026. Si tratta di uno step cruciale per un servizio che collegherà le tratte urbane in esercizio a comuni molto popolosi e a una vasta area della provincia etnea, con enormi vantaggi per l'efficienza del trasporto pubblico e la riduzione del traffico privato.

La linea, nella programmazione della Ferrovia Circumetnea, potrà successivamente essere estesa lungo la dorsale Paternò-Adrano, ad oggi già parzialmente attrezzata, per ulteriori 15 chilometri, portando dunque a 45 chilometri l'estensione totale della metropolitana da Adrano all'aeroporto "Bellini".

Le offerte da WeBuild Italia e dal Consorzio Stabile Sis SCPA Opera da ultimare entro giugno 2026



San Berillo e Librino, la svolta possibile

Peso:18%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

CONFINDUSTRIA SICILIA
Sezione:SICILIA ECONOMIA

LA SICILIA
Catania
Dir. Resp.:Antonello Piraneo
Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 21/06/23
Edizione del:21/06/23
Estratto da pag.:9-10
Foglio:1/2

Ieri il confronto in aula sulla riqualificazione del quartiere storico e della città satellite

San Berillo e Librino tra Pui e futuro

Un incontro più partecipato dei precedenti, quello svoltosi ieri nell'aula consiliare di Palazzo degli Elefanti per approfondire ciò che prevedono per la riqualificazione della città i Piani Urbani Integrati finanziati con i fondi del Pnrr. Al centro del confronto, a cui è intervenuto anche il professore Maurizio Caserta, la riqualificazione di San Berillo e quella della "città satellite".

M. ELENA QUAIOTTI pagina II

Sicurezza, mobilità, verde e recupero di spazi urbani le linee guida dei 4 progetti La Greca: «Faremo dei sopralluoghi»

La discussione su Pui di San Berillo e Librino ieri nell'aula consiliare di Palazzo degli Elefanti

San Berillo e Librino, la svolta possibile

PUI. Nel quartiere storico la riqualificazione da 1,2 milioni si ispira a Raval (Barcellona) e alla Brick Lane di Londra

MARIA ELENA QUAIOTTI

«Trasformare le minacce in opportunità»: è Paolo La Greca, vicesindaco e assessore ad Urbanistica e Mobilità, a cesellare uno dei "mantra" finora non detti nel corso degli incontri pubblici sui Piani urbani integrati finanziati con il Pnrr per la rigenerazione urbana. Gli incontri, giunti ieri al settimo appuntamento, sono stati voluti dal sindaco Enrico Trantino e finalmente sembra stiano iniziando a decollare in partecipazione. Ieri mattina in aula consiliare oltre ad architetti, ingegneri e tecnici, c'era infatti una folta rappresentanza di associazioni e cittadini, oltre alla presenza di Maurizio Caserta, primo candidato sindaco non eletto e consigliere comunale, a dimostrazione che l'impegno politico e civico non deve aspettare l'insediamento del Consiglio, tra l'altro previsto solo ad agosto.

La Greca, da urbanista e professore, ha dato un "metodo" all'incontro di ieri: si è iniziato con l'illustrazione degli interventi previsti in centro storico, per poi arrivare a quelli su Librino, ha inoltre garantito prossimi sopralluoghi, aperti alla cittadinanza perché «ogni singola scelta deve essere sentita dalla gente», e nelle zone interessate «perché l'urbanistica non si fa certo restando chiusi in un'aula consiliare». Va ricordato che per i Pui le progettazioni definitive devono essere pronte entro settembre, tempi stretti, e ogni suggerimento e proposta concreta che arriverà dalla società civile non potrà che essere di aiuto ai progettisti (e si tratta dei migliori

Peso:9-1%,10-65%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Studi nazionali che hanno inteso cogliere la sfida su Catania). La fase successiva sarà l'appalto integrato, progetto esecutivo e lavori.

Sicurezza (illuminazione, a led, videosorveglianza e manutenzione strade), mobilità (integrata, pedonale, ma anche ciclabile) recupero dello spazio urbano e più spazi verdi e servizi sono le linee guida delle quattro idee di progetti presentati ieri. In tutti i Pui, tra l'altro, ci si sta ispirando a riferimenti nazionali e internazionali di "rigenerazioni urbane" di successo, da declinare in salsa catanese e rendere la città ancora più riconoscibile.

La riqualificazione diffusa di San Berillo, su un'area di circa 50 mila mq per una spesa di 1,2 milioni di euro, si ispira ad esempio a quanto fatto a Raval, Barcellona, ma anche alla Brick Lane di Londra e perfino allo Hutong di Pechino, mentre sul fronte sicurezza gli esempi sono i quartieri degradati, ma rilanciati, di Campo de la Cesada a Madrid e il vicolo Alley a Vancouver. Insomma, si può davvero fare.

È di 1,140 milioni di euro invece l'intervento su quella che viene impropriamente chiamata "piazza Teatro" (la toponomastica riporta invece piazza Bellini) e aree adiacenti, una superficie interessata di circa 8 mila mq: tra gli obiettivi impedire accessi indiscriminati (la piazza è infatti pedonale) attraverso dissuasori mobili sui due ingressi da via Monsignor Ventimiglia e via di Sangiuliano e telecamere su tutti gli accessi, aumentare il verde, intervenire sulla pavimentazione, sostituire e migliorare l'arredo urbano, l'illuminazione e la videosorveglianza. Gli esempi di riferimento? Piazza Fontana e via Dante a Milano, George Street a Edimburgo.

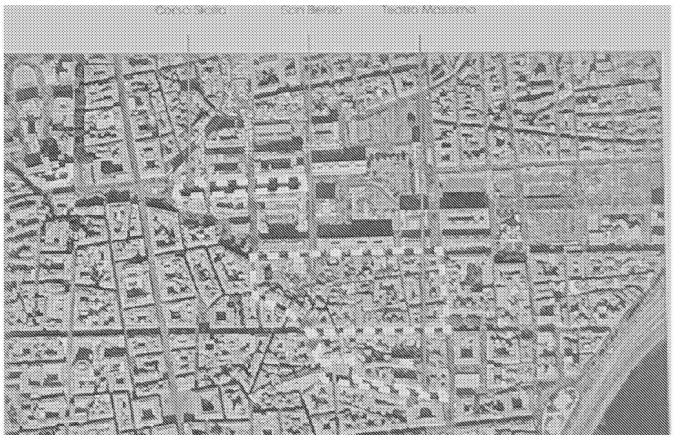
Su corso Sicilia e le aree interessate dalle quattro uscite della metropolitana sono invece previsti lavori di riqualificazione pedonale ed isole di compensazione verde, oltre a creazione di percorsi pedonali e ciclabili, per un importo di 1,5 milioni di euro e una superficie interessata di 7.500 mq.

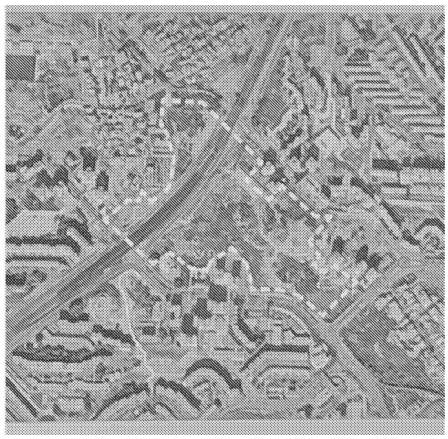
C'è poi Librino, con l'intervento da 4,2 milioni di euro su una superficie di 170 mila mq per riqualificare viale Moncada e San Teodoro, introdurre la mobilità dolce e inserire un parco urbano lineare. L'area coincide con quella di altri due importanti interventi già previsti: il Centro direzionale, ma soprattutto la fermata della metropolitana, «che non spunterà nel nulla e segnerà la svolta per un quartiere, "mancata città" – è convinto La Greca – che paga l'assenza di politiche urbane». Almeno fino ad ora, si spera.

Caserta, dopo aver ascoltato, ha sollecitato «la considerazione, nei progetti, anche della struttura sociale ed economica delle zone, oltre a realtà economiche che tracimano da tutte le parti e si fa fatica a contenere, come ad esempio la Fiera». Altri spunti sono arrivati da Ciclofficina 09, che ha chiesto «più coraggio sulle pedonalizzazioni»; Comitato Librino attivo, i "Briganti", Confcommercio, Cigl, Sicet Cisl chiedono il confronto anche sulle ricadute sociali, il Comitato residenti di corso Sicilia che «si vada avanti».

Il confronto in aula: La Greca, Bisignani e di fronte a loro Caserta

Per la città satellite 4,2 mln La Greca: «Scelte vanno condivise dalla gente»





Peso:9-1%,10-65%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001

PALERMO la Repubblica
Dir. Resp.:Maurizio Molinari
Tiratura: 2.115 Diffusione: 2.454 Lettori: 19.222
Rassegna del: 21/06/23
Edizione del:21/06/23
Estratto da pag.:1,5
Foglio:1/2

Con gli appalti "facili" più mafia e meno sicurezza

I sindacati annunciano battaglia sul recepimento del codice degli appalti. Il timore è di infiltrazioni mafiose e di una minore sicurezza nei cantieri. All'Ars scontro fra il Pd e l'assessora al Lavoro Nuccia Albano, che giustifica con imprecisate «criticità» la mancata attuazione del protocollo con l'Ispettorato nazionale del lavoro per ampliare gli organici.

di **Candito** *e* **Di Peri** ● *a pagina 5*

LA POLEMICA

Appalti "facili", è allarme E l'assessora frena ancora sugli ispettori nei cantieri

di **Alessia Candito** *e* **Miriam Di Peri**

Mentre i sindacati annunciano battaglia sul recepimento del codice degli appalti da parte della Sicilia, all'Ars va in scena il botta e risposta tra il Pd e l'assessora al Lavoro Nuccia Albano sulla mancata attuazione del protocollo con l'Ispettorato nazionale del lavoro, che avrebbe permesso di rimpolpare gli scarni ranghi degli uffici territoriali. È la tempesta perfetta, quella che si abbatte attorno ai temi della sicurezza dei lavoratori, per il governatore Renato Schifani. Il recepimento del nuovo codice degli appalti comporta rischi sia di infiltrazioni mafiose sia di minore sicurezza per i lavoratori, in una regione in cui gli ispettori in servizio sono appena 63 e l'atteso protocollo per l'invio di rinforzi non è mai partito. Motivo? «Criticità» evocate in aula dall'assessora Albano e già più volte pubblicamente smentite dall'ideatore, il magistrato di Cassazione Bruno Giordano, ex direttore dell'Inl.

A lanciare l'allarme è la Cgil, che si schiera al fianco degli amministratori locali: con l'entrata in vigore delle nuove norme, anche in Sicilia sarà possibile avviare procedure negoziate per opere fino a 500mila euro e addirittura affidamenti diretti per opere che non superino i 150mila euro di spesa per le amministrazioni pubbliche.

Senza contare che il disegno di legge approvato dalla giunta, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Alessandro Aricò, introduce una centrale di committenza unica regionale, articolata in due rami: uno per beni e servizi e l'altro per gli appalti di lavori pubblici e di servizi di ingegneria e architettura. Con una postilla: alla commissione Lavori pubblici arriveranno soltanto i progetti con importo superiore a 30 milioni di euro, a fronte dei 15 attuali. Uno snellimento burocratico che potrebbe ricadere sulle spalle dei lavoratori e avvantaggiare le aziende colluse. E poi i contratti: la riforma moltiplica le opzioni di subappalto, comportando una gara al ribasso in termini contrattuali per gli operai edili. In una regione in cui i controllori sono davvero pochissimi.

In ventotto il 1° luglio arriveranno – «probabilmente», recita una comunicazione interna dell'Inl – da

Peso:1-9%,5-50%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

Roma, ma con un braccio legato dietro la schiena. Sono il "contingente" previsto dall'articolo 16 del nuovo "decreto Lavoro", che ha almeno in parte recepito quel protocollo, salvo però prevedere per gli ispettori in missione mere funzioni di polizia giudiziaria. Traduzione? Potranno lavorare solo per accertare violazioni di natura penale. Finti part time, apprendistati accesi per cinquantenni, mastri con trent'anni di esperienza nei cantieri inquadrati come manovali di primo livello rimarranno dunque fuori dal raggio d'azione dei nuovi ispettori.

Il tema è approdato all'Ars nel corso del question time all'assessora al Lavoro Nuccia Albano, chiamata a rispondere a un'interrogazione del capogruppo del Pd Michele Catanzaro sulla mancata attuazione del protocollo. Albano declina le responsabilità, rimandando al governo Musumeci, senza però mai nominarlo: «L'ispettorato nazionale – osserva l'assessora – non avrebbe trasferito gratuitamente personale alla Regione, basta leggere l'articolo 6 del protocollo, di dubbia legittimità». Peccato che quell'articolo si occupi della destinazione delle sanzioni eventualmente irrogate, nulla che abbia a che fare con la retribuzione degli ispettori che – chiarisce altro articolo – è in capo a Roma. Insomma, la colpa del pasticciaccio sugli ispettori sarebbe del precedente governo di centrodestra, nonostante le criticità sollevate da Albano siano state smentite dall'ideatore del protocollo d'intesa, Bruno Giordano.

Un punto su cui attacca il Pd: «Fino ai giorni scorsi – sottolinea Catanzaro – il presidente della Regione ha annunciato il "proprio impegno personale per potenziare gli ispettori sul lavoro". Ma al di là delle parole non è stato fatto nulla di concreto». Per il capogruppo dem non resta altra strada: «Schifani venga in aula per fare chiarezza». Maggiori controlli sono l'unica via per arginare la strage quasi quotidiana nei cantieri dell'Isola.

La svolta
Operai al lavoro in un cantiere edile. A sinistra Nuccia Albano assessora regionale al Lavoro *(foto Mike Palazzotto)*
I sindacati annunciano battaglia sul recepimento in Sicilia del "codice". Scontro all'Ars fra Albano e il Pd, che chiama in causa Schifani

Peso:1-9%,5-50%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
565-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

IL SETTORE HA GUIDATO LA RIPRESA POST COVID MA ADESSO RISCHIA LA FRENATA

L'edilizia che traina

In Sicilia la dinamica del valore aggiunto segna un andamento migliore anche rispetto al resto di Italia. Boom del superbonus ma per ogni azienda ci sono 130 mila euro incagliati. Aricò promette un disegno di legge

DI ANTONIO GIORDANO

E l'aumento dei tassi di interesse unito al costo delle materie prime che puntano verso l'alto a mettere in rischio il motore dell'edilizia, il settore trainante della ripresa post covid in Italia ma soprattutto in Sicilia. La performance degli investimenti del settore in Italia risulta migliore di quella rilevata per il resto dell'Eurozona. Sono infatti gli investimenti in costruzioni del nostro Paese a sostenere tutta la crescita in UE. In questa fase di risalita la dinamica del valore aggiunto del settore 2019-2021 segna in Sicilia un +27,5%, la migliore tra quelle registrate dalle regioni italiane. Sono i dati dell'osservatorio di Confartigianato Sicilia ed Anaepa Confartigianato Edilizia Sicilia che sono stati presentati nella sede regionale alla Camera di Commercio di Palermo. All'incontro ha partecipato anche l'assessore alle infrastrutture Alessandro Aricò, che ha promesso a breve la presentazione di un ddl che interverrà sul versante amministrativo. A trainare il settore la messa in campo di bonus, uno tra tutti il Superbonus 110%: a maggio 2023 in Sicilia ammontano a 4,8 milioni di euro gli investimenti ammessi a detrazione, di cui 3,7 milioni per lavori conclusi (78,0%).

L'ammontare complessivo ad aprile 2023 pesa per l'89,9% del valore aggiunto delle costruzioni (2021). Ma ci sono anche le note dolenti: a partire dal costo delle materie prime. La fabbricazione di minerali non metallifere (vetro, ceramica, cemento, etc.) il comparto manifatturiero che ad aprile 2023 registra l'incremento più ampio dei prezzi alla produzione (+13,9). Altro segnale di debolezza è determinato dall'aumento dei tassi da parte della Bce, l'ultimo di 25 punti base, che sta alzando il costo del credito. A dicembre 2022, ultimo dato disponibile a livello regionale, il tasso applicato alle imprese siciliane delle Costruzioni si attesta al 6,89%, il 4° più alto nel ranking nazionale e superiore rispetto a quello rilevato per gli altri settori: Manifatturiero esteso (4,68%) e Servizi (6,14%). Inoltre, rispetto a giugno 2022, si osserva per le costruzioni un incremento di 122,3 p.b. il più alto rilevato tra i settori: manifatturiero esteso (+111,9 p.b.) e servizi (+121,1 p.b.). Nel contesto attuale caratterizzato da alta inflazione e da una vigorosa stretta monetaria, l'edilizia inizia a mostrare alcuni segnali di cedimento. La produzione nelle costruzioni a febbraio 2023 registra il primo calo tendenziale dal 2021 (-0,1%) che si amplia il mese successivo (-3,4% a marzo 2023). Nonostante ciò il dato di marzo 2023 resta sopra al dato medio 2019 del 31%. "Accendere i riflettori sul mondo delle Costruzioni", ha detto Matteo Pezzino, presidente di Anaepa Confartigianato Edilizia Sicilia, "significa dare il giusto valore a tutte le aziende dell'indotto, dagli impiantisti ai serramentisti a tutti gli artigiani che ruotano attorno al sistema casa. Sono imprenditori che nell'ultimo anno, dopo la bolla superbonus, si sono trovati a fronteggiare l'emergenza dei crediti incagliati. In base a uno studio che ha realizzato sempre l'Osservatorio economico, 130 mila euro è l'importo medio dei crediti incagliati per impresa. La Regione nei mesi scorsi avrebbe dovuto stanziare delle somme per sostenere queste imprese. Un provvedimento questo che ci auguriamo avvenga nel più breve tempo possibile e soprattutto che avvenga mettendo il budget a disposizione proprio delle piccole imprese". "Abbiamo bisogno di una politica attenta alle esigenze di più piccoli", ha aggiunto Daniele La Porta, presidente di Confartigianato Sicilia, "il nostro mondo è fatto da artigiani, micro e piccole imprese. Noi chiediamo con forza provvedimenti ad hoc, misure piccole pensate per i piccoli". "Interverremo con misure concrete di sostegno sia sul versante amministrativo che su quello legislativo e monitoreremo con grande attenzione l'iter nazionale che porterà allo

Peso:1%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
488-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

sblocco dei crediti incagliati", ha detto Aricò, "nelle politiche della casa daremo priorità alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente invece che al consumo di ulteriore suolo". (riproduzione riservata)

Da sinistra Matteo Pezzino, Alessandro Aricò, Daniele La Porta, Andrea Di Vincenzo

MF Sicilia
L'edilizia che traina

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
488-001-001
Peso:1%

Imprese, premio doppio per chi assume

Le proposte

Sul tavolo Ires al 15 per cento oppure parametri rafforzati per le deduzioni dei costi

Mini Ires per chi investe o assume. Ma anche («eventualmente» come recita testualmente l'emendamento dei relatori) con il potenziamento dell'ammortamento. Spazio al recepimento della minimum tax, che dovrà essere operativa a livello globale dal 2024. Spinta alle semplificazioni contabili per le Pmi (si veda il servizio a pagina 36). Restyling per l'addio graduale all'Irap che dovrà partire dalle società di persone e dalle associazioni tra professionisti, ma con la precisazione che una volta introdotta la sovraimposta (calcolata con le stesse regole Ires con l'esclusione del riporto perdite) alle regioni sarà garantito un gettito in misura equivalente a quello attuale da ripartire sulla base dei criteri applicati per l'imposta regionale sulle attività produttive. E con una precisazione rilevante per le imprese: «invarianza del carico fiscale», ossia a conti fatti non dovranno pagare di più. Nel pacchetto di modifiche depositate da Governo e relatori alla delega fiscale, si delinea un corposo intervento sul reddito d'impresa.

Tra le principali novità, il riferimento a un superammortamento applicabile anche alle nuove assunzioni. Una spinta a favorire i contratti di lavoro attraverso la leva fiscale, puntando in questo modo sulla deduzione dei costi sostenuti dalle imprese. Naturalmente si tratta di una cornice da riempire ma che si pone in alternativa all'aliquota Ires ridotta (nella delega non è fissata l'asticella ma nelle ipotesi circolate sui tavoli di lavoro c'è l'intenzione di fissarla a livello del 15% che si andrà dunque ad affiancare a quella ordinaria del 24%) destinata proprio a chi effettua nuove assunzioni o investimenti «qualificati». Con un paletto che anche il correttivo mette bene in chiaro: nessuna riduzione di aliquota sul reddito corrispondente agli utili che sono distribuiti o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'attività d'impresa, con una presunzione di avvenuta distribuzione degli stessi se è accertata l'esistenza di componenti reddituali positivi non contabilizzati o di componenti negativi inesistenti. Tradotto dal "fiscalese", gli investimenti o le assunzioni devono servire allo sviluppo e alla crescita della produzione.

In ogni caso, l'attuazione sarà necessariamente un passaggio delicato perché si tratterà di trovare un coordinamento della mini Ires e del superammortamento con le altre regole sul reddito d'impresa, senza possibilità di cumulo dei relativi benefici e prevedendo la possibilità di accedere agli eventuali incentivi fiscali riguardanti gli investimenti qualificati e l'eventuale accesso a incentivi finalizzati alle nuove assunzioni, per le imprese che non possono beneficiare della riduzione di aliquota.

Insomma, un'operazione ad alto coefficiente di difficoltà e su cui c'è da capire se il sistema tributario sarà in grado di sostenere due regimi sulla tassazione delle imprese. Così come non sarà semplice la road map accelerata che dovrà portare alla global minimum tax: l'imposta minima nazionale dovuta da tutte le imprese, localizzate in Italia, di un gruppo multinazionale o nazionale soggette a una bassa imposizione. Il "chip" introdotto nel passaggio parlamentare della delega, considerati i tempi stretti in vista del debutto dal 1° gennaio 2024, servirà poi per inserire la disciplina operativa all'interno della legge di Bilancio il prossimo autunno.

Altro capitolo importante è il superamento dell'Irap. Confermato la gradualità del superamento dell'imposta regionale a partire da società di persone e associazioni tra professionisti. Poi il tributo dovrebbe cambiare pelle trasformandosi in una sovraimposta con le stesse regole di determinazione dell'Ires con l'esclusione del riporto delle perdite o secondo regole particolari per gli enti non commerciali. Il paletto dell'«invarianza del carico fiscale» servirà a gantire che dal nuovo meccanismo impositivo non derivi una beffa per le imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con l'addio all'Irap non dovrà aumentare il carico fiscale e le Regioni dovranno avere le stesse risorse

Le altre novità

1
MULTINAZIONALI
Delega aggiuntiva per la Minimum Tax

Un emendamento del Governo introduce una delega per l'introduzione della Minimum Tax da applicare con una disposizione interna alle imprese di un gruppo multinazionale situate sul territorio italiano se si verifica una sotto-imposizione fino a raggiungere l'aliquota del 15 per cento

2
I CRITERI DI IMPOSIZIONE
Residenza adeguata allo smart working

Revisione della disciplina della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società come criterio di collegamento personale all'imposizione. È quanto prevede un emendamento riformulato approvato alla delega fiscale. Con un possibile adeguamento anche al lavoro agile.

3
CRISI D'IMPRESA
Liquidazioni semplici per le piccole aziende

Tra gli obiettivi della riforma fiscale entra anche quello di «semplificare e razionalizzare la disciplina della liquidazione ordinaria delle imprese individuali e delle società commerciali» fissando criteri più lineari per la determinazione del reddito relativo a ciascun periodo d'imposta

4
ANTIEVASIONE
Gdf in campo nei piani di controllo sui giochi

Nella riforma del settore dei giochi un emendamento governativo prevede esplicitamente il coinvolgimento della Guardia di Finanza nel processo di definizione dei piani di controllo, che sono basati anche sugli indici preventivi di rischio elaborati dalle Fiamme Gialle nelle loro verifiche

Sconti su premi e straordinari ma salta la flat tax incrementale
Imprese, premio doppio per chi assume

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Fisco: meno tasse su premi e straordinari Nell'Ires sconto doppio per chi assume

Delega fiscale al voto

Dieci emendamenti da Governo e relatori: salta la flat tax incrementale Partite Iva, versamenti a rate per l'acconto Irpef di fine novembre

Nella delega fiscale si fa largo la tassa piatta per gli straordinari e le quote dei premi di produttività che superano la soglia dei forfait attuali e per le tredicesime. Ma negli emendamenti governativi depositati ieri in commissione Finanze alla Camera, dove la delega ha iniziato il cammino parlamentare, non c'è traccia della Flat Tax incrementale per i dipendenti. Arriva invece, con gli emendamenti del Governo, la possibilità di pagare con rate mensili l'acconto Irpef di novembre.

—*Servizi a pagina 5*

Sconti su premi e straordinari ma salta la flat tax incrementale

Delega fiscale. Parte l'esame alla Camera con 10 emendamenti divisi fra Governo e relatori. Aliquota giù anche per le tredicesime, priorità nelle riduzioni delle tasse a giovani fino a 30 anni e famiglie con disabili

Pagina a cura di
Marco Mobili
Giovanni Parente
Gianni Trovati

Nella delega fiscale si fa largo la tassa piatta per gli straordinari e le quote dei premi di produttività che superano la soglia dei forfait attuali e per le tredicesime. Ma negli emendamenti governativi depositati ieri in commissione Finanze alla Camera, dove la delega ha iniziato il cammino parlamentare, non c'è traccia della Flat Tax incrementale per i dipendenti. Troppe incognite su costi ed efficacia del meccanismo hanno spinto il ministero dell'Economia a orientarsi su un meccanismo più tradizionale, che guarda alle componenti straordinarie della retribuzione. Resta la Flat Tax incrementale per le partite Iva, di cui si annuncia «una complessiva valutazione, ai fini prospettici».

L'esame della riforma a Montecitorio è entrato nel vivo ieri con l'arrivo di una ventina di pareri favorevoli ai correttivi dei deputati, e soprattutto con un pacchetto di 10 emendamenti diviso a metà fra Governo e relatori. I testi di ieri non esauriscono la lista delle novità in cantiere, perché l'Esecutivo si tiene per il passaggio al Senato altre cartucce come la riforma del fisco locale che fra le altre cose riconosce ai sindaci la possibilità di introdurre autonomamente forme di tregua fiscale anche quando non ce ne sono in campo per le tasse dello Stato. Questo calendario conferma quindi che la delega si chiuderà con un terzo esame a Montecitorio, che Governo e maggioranza confermano di voler completare prima della pausa estiva anche se i tempi appaiono stretti.

Sul fisco delle persone fisiche, che fra le novità vede anche un piano per adeguare la residenza fiscale al lavoro svolto a distanza, la scelta chiave depositata ieri conferma gli annunci rilanciati nelle scorse settimane dal viceministro all'Economia Maurizio Leo sulla volontà di inserire misure a favore del lavoro dipendente anche per rispondere alle richieste dei sindacati in trincea sulla riforma. La soluzione trovata è quella di «un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali, in misura agevolata sui premi di produttività, sulle retribuzioni corrisposte a titolo di straordinario che eccedono una determinata soglia e per i redditi riconducibili alla tredicesima mensilità».

La delega non offre cifre, in passato si è parlato molto dell'ipotesi 15% ma tutto dipenderà dai margini offerti dai conti pubblici. Lo stesso Leo, uscendo dalla presentazione del Rapporto Upb che non ha offerto troppe speranze sul tema (si veda pagina 6), aveva riconosciuto che «senza le coperture tutta la parte relativa alla revisione delle imposte non si può fare. Cercheremo di trovarle».

Sul punto, in mattinata commissione e Governo sembravano orientati ad andare in direzione opposta a quella indicata dall'Authority sui conti promuovendo un correttivo (prima firma Alberto Bagnai, Lega) che destinava alle riduzioni fiscali «le risorse derivanti dalle attività di accertamento, controllo e verifica nonché dal miglioramento dell'adempimento spontaneo degli obblighi tributari». Il testo ha acceso una discussione vivace, dall'opposizione Luigi Marattin (Iv) ha parlato di emendamento «tecnicamente sbagliato» e di «Governo in confusione», e alla fine il testo è stato riformulato limitandolo alla «possibilità» di destinare al taglio delle tasse le risorse prodotte dalla compliance e «accertate come per-

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

manenti», come impongono le regole di finanza pubblica (articolo 1, comma 4, legge 178/2020), e «fermo restando il rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica» (cioè: niente riduzioni fiscali in deficit).

Conti pubblici permettendo, l'opera di riduzione della pressione fiscale dovrà avere un occhio di riguardo anche «per i giovani che non hanno compiuto il trentesimo anno di età», come prevede un emendamento a prima firma di Fabio Roscani (Fdi) e alle «famiglie in cui sia presente una persona con disabilità» (correttivo a prima firma Massimiliano Panizzut, Lega). Niente da fare invece per le proposte spinte da M5S e Pd sulla possibilità di trasformare gli sconti fiscali in aiuti diretti a favore di chi avendo redditi troppo bassi è «incapiente» e non può sfruttare le agevolazioni.

A Montecitorio si continua poi a lavorare sulle tasse «minori». Il correttivo che taglia il Superbollo è stato accantonato dopo una riformulazione, mentre un emendamento che potrebbe preoccupare gli enti locali sostituisce con «riduzioni di spesa primaria» le «compensazioni di gettito» che nel testo originario avrebbero dovuto accompagnare l'abolizione delle "microtasse" di Comuni, Province e Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incognite su costi e nodi attuativi per il forfait sugli aumenti in busta. Leo «Senza coperture niente tagli di tasse»

665mila

L'ADDIO ALL'IRAP

Il graduale superamento dell'Irap partirà dalle società di persone e dalle associaizoni professionali. Un passaggio che dovrebbe riguardare oltre 665mila contribuenti, che si lascerebbero alle spalle sia il versamento dell'imposta regionale che gli adempimenti connessi, come la dichiarazione Irap.

Sconti su premi e straordinari ma salta la flat tax incrementale

Peso:1-9%,5-26%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

I CONTI DELL'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO

Nuovo Patto Ue, servono 18-27 miliardi

Gianni Trovati —*a pag. 6*

Per rispettare il nuovo Patto Ue sforzo extra da 18-27 miliardi

Rapporto Upb. Secondo l'Autorità dei conti la riforma chiede un saldo primario al 2,8-3,2% del Pil nel 2027 o nel 2030 con il piano a sette anni. Incognite su Pnrr e coperture per fisco, pensioni e Pa

Gianni Trovati
ROMA

Nelle tabelle del Def di aprile l'avanzo primario si riaffaccia nei conti italiani già dall'anno prossimo e sale fino a un picco da circa 44 miliardi, il 2% del Pil, nel 2026. Il programma di finanza pubblica tracciato dal governo è ambizioso e «compatibile» con il percorso di aggiustamento tracciato dalla riforma del Patto di stabilità in costruzione a Bruxelles, che però chiede uno sforzo aggiuntivo. Lo calcola l'Ufficio parlamentare di bilancio nel suo Rapporto annuale presentato ieri a Roma, in cui spiega che per rispettare le nuove regole fiscali comunitarie «il saldo primario dovrebbe raggiungere entro il 2027 un avanzo compreso tra il 2,8 e il 3,2% del Pil a seconda delle ipotesi di crescita del prodotto potenziale». In euro, si tratta appunto di una restrizione ulteriore calcolabile fra i 18 e i 27 miliardi di euro all'anno, che potrebbe trovare un calendario un po' più comodo in caso di intesa con la Ue su un piano di aggiustamento da sette anni anziché da quattro.

Il 2027, e ancor più il 2030, possono sembrare anni lontani. Ma il quadro tracciato dalla presidente dell'Upb Lilia Cavallari parla dell'attualità stretta, non solo del futuro apparentemente remoto. Per tre ragioni. Le decisioni sul nuovo Patto di stabilità comunitario si stanno formando ora, e stanno impegnando in queste settimane il Governo italiano in un complesso negoziato per costruire a Bruxelles (e a Parigi, dove ieri è volata la premier Meloni) alleanze forti sulla proposta di alleggerire o cancellare i vincoli su una serie di investimenti giudicati più strategici, dal Pnrr alla Difesa comune. L'esito di questa trattativa, e qui arriva il secondo punto, è destinato a decidere gli spazi di manovra già della prossima legge di bilancio, perché quello chiesto dalle regole fiscali è un percorso da sviluppare in più anni (2024-2027 o 2030) per arrivare all'obiettivo concordato con Bruxelles.

Sul piano pratico, poi, non è solo la governance economica della Ue a chiedere una stretta ulteriore sui conti. Perché il taglio netto al debito/Pil ottenuto negli ultimi anni, spiega la relazione di Cavallari, è stata favorita da un Pil nominale che fra crescita e inflazione ha corso molto più della spesa per interessi sul debito, ma la forbice si ridurrà «fino a diventare negativa nel 2026».

E quando gli interessi crescono più del prodotto nominale, si riattiva quell'effetto «palla di neve» che per già per lunghi anni ha fiaccato il risanamento del bilancio italiano spingendo al rialzo il rapporto del debito sul Pil.

Ma un Paese con i numeri italiani tutto può fare tranne che programmare un nuovo rialzo del passivo sul prodotto.

L'ipotesi complicherebbe non poco la vita sui mercati dove già da quest'anno, dopo la lunga parentesi degli acquisti emergenziali da parte della Bce, l'Italia nei calcoli aggiornati dell'Autorità sui conti pubblici deve collocare emissioni nette di titoli di Stato per 112 miliardi di euro (le emissioni lorde sono indicate a 432 miliardi contro i 316 del 2022). Fin qui i risultati ottenuti dal Tesoro sono stati ottimi perché l'offerta mescola rendimenti interessanti a rischi percepiti vicino allo zero proprio grazie al percorso di riduzione del debito confermato dal Def, anche se a ritmi più lenti del passato. Ma questa direzione non ammette deroghe.

Un contesto del genere complica gli spazi di manovra per tutta la legislatura, chiede di trovare coperture certe per «il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, le misure sulle pensioni, la riduzione della pressione fiscale e i nuovi provvedimenti che il governo deciderà di adottare nella manovra»; e impone di non perdere nella revisione l'impatto attribuito al Pnrr, a cui l'Upb attribuisce ora una spinta al Pil per 2,9 punti al 2026. Perché «la rimodulazione del profilo temporale e dell'ammontare delle spese avrà conseguenze sui saldi di bilancio e sull'economia che andranno attentamente valutate», avverte l'Upb.

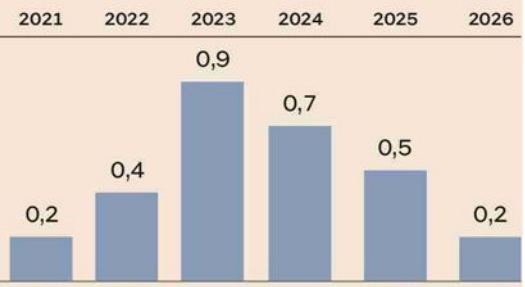
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Quest'anno l'Italia avrà emissioni nette di titoli di Stato per 112 miliardi mentre il valore lordo sale da 316 a 432 miliardi

Impatti macroeconomici del Pnrr

Variazioni percentuali rispetto allo scenario di base



	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Pil	0,2	0,6 ▲	1,5 ▲	2,2 ▲	2,7 ▲	2,9 ▲
Consumi privati	0,1	0,1 =	0,4 ▲	0,8 ▲	1,3 ▲	1,6 ▲
Investimenti fissi lordi	0,8	2,6 ▲	4,8 ▲	8,9 ▲	11,3 ▲	11,9 ▲

Fonte: Upb

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

CONFINDUSTRIA SICILIA
Sezione:ECONOMIA

LA STAMPA
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 21/06/23
Edizione del:21/06/23
Estratto da pag.:1,3
Foglio:1/3

DOPO LE PAROLE DELLA PREMIER SUL PIZZO DI STATO E QUELLE DI NORDIO SUGLI IMPRENDITORI CHE NON RIESCONO A PAGARE

L'evasione ci ruba 1700 euro a testa

Il richiamo di Mattarella sulle tasse: "Ciascuno dia il suo apporto come dice la Costituzione"

BARONI, GORIA, MAGRI, SIMONI

La Costituzione non lascia dubbi, alle spese pubbliche ciascuno è chiamato a concorrere sulla base delle proprie possibilità. In altri termini, pagare le tasse è dovere di tutti incominciando dai più ricchi, concetto che Sergio Mattarella ripete spesso, sul presupposto che senza i contribuenti onesti lo Stato andrebbe a rotoli. – PAGINE 2-4

IL DOSSIER

Il costo dell'evasione
1.700 euro a testa

FABRIZIO GORIA

Quasi 1.700 euro per persona. Questo è quanto costa l'evasione in Italia ogni anno: poco più di uno stipendio medio a testa. Numeri che rischiano anche di aumentare, visto che si tratta dei 99,2 miliardi di euro delle statistiche ufficiali relative al 2020. A mordere quell'anno fu solo la pandemia, a cui si è aggiunta la guerra in Ucraina e poi ancora l'inflazione. Le fiammate dei prezzi, dopo essersi trasferite dalla componente energetica alla manifattura e infine ai servizi, sono destinate a durare per molto. Famiglie e imprese saranno le più colpite.

C'è una doppia Italia che contrasta l'evasione. Da un lato, quella che paga in modo regolare. Dall'altra, quella dei controllori erariali, che solo lo scorso anno hanno recuperato oltre 20 miliardi di euro. Il problema, fanno notare imprenditori e associazioni di consumatori, è la sperequazione. A rimarcarlo a più riprese è stato anche il Fondo monetario internazionale (Fmi), secondo cui il carico fiscale italiano è troppo elevato. Una riforma fiscale sostenibile nel lungo periodo è attesa da decenni. In un periodo storico colmo di diseguaglianze, anche questo elemento potrebbe aiutare a ridurle. —

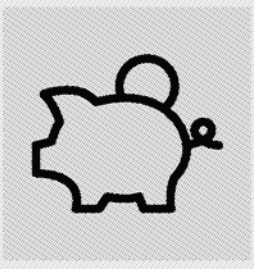
Peso:1-8%,3-74%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

IL TAX GAP

Un divario da oltre 99 miliardi

L'ultima "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva" pubblicata dal Mef riporta un tax gap in calo e sotto la soglia dei 100 miliardi di euro: a 99,2 miliardi, corrispondente ad una propensione all'evasione pari al 18,3%. Per tax gap si intende il divario tra le imposte e i contributi versati e quelli che dovrebbero essere versati in un regime di perfetto adempimento. La propensione all'evasione, invece, è il rapporto in percentuale tra l'ammontare del tax gap e il gettito teorico. Le stime contenute nella Relazione però non coprono tutte le entrate. Tenendo conto dell'evasione sui contributi sociali dei lavoratori autonomi si arriva a un buco nero di 122 miliardi. Iva, Irap e canone Rai mostrano una tendenza decrescente, mentre la propensione all'evasione dell'Irpef da impresa e lavoro autonomo continua ad aumentare. Le stime suggeriscono che il tax gap dovrebbe superare i 27,7 miliardi di euro nel 2020, corrispondenti ad una propensione all'evasione del 68,7%.



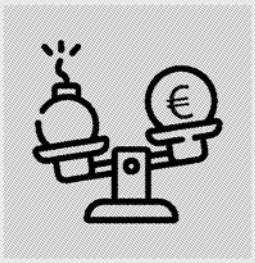
Quanto all'Iva, è stata ridotta la cosiddetta evasione senza consenso grazie alla fatturazione elettronica e allo split payment, come ricorda l'economista Alessandro Santoro, mentre resta difficile arginare quella "con consenso", ovvero quando non viene emesso alcuno scontrino o fattura al consumatore finale, o quando l'importo fiscale della transazione è inferiore a quello effettivo. L. MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGGE DI BILANCIO

Finanziaria con poche coperture

L'Ufficio parlamentare di bilancio bacchetta il governo sulle coperture della riforma del fisco. Secondo il rapporto dell'Authority dei conti pubblici, presentato ieri in Parlamento, «vanno risolte le incertezze riguardanti l'individuazione di adeguate coperture finanziarie degli interventi che si prospettano: il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, le pensioni, la riduzione della pressione fiscale».



Per quanto riguarda il taglio delle tasse, ricorda l'Upb, l'esecutivo fa riferimento nel Def, tra le possibili coperture, a una maggiore collaborazione tra fisco e contribuenti. «Interventi volti ad aumentare il rispetto degli adempimenti fiscali sono importanti ai fini della lotta all'evasione - sottolinea l'Ufficio parlamentare di bilancio - ma i loro effetti finanziari sono di incerta quantificazione ex ante. Per un principio di prudenza, sarebbe quindi auspicabile non utilizzarli come interventi strutturali». L'Upb lancia l'allarme perché «sembrerebbero necessarie cospicue risorse di copertura che, dopo il periodo di risanamento del recente passato, appare difficile poter reperire senza incidere sulla prestazione dei servizi e sull'attuazione delle politiche sociali, come anche reso evidente dai risparmi relativamente limitati che – nei programmi del governo – sono previsti derivare dal rafforzamento della revisione della spesa dei ministeri nei prossimi anni». L. MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMPOSTE

Il 68% degli autonomi evade l'Irpef

Sebbene sia in costante calo, l'evasione fiscale resta elevata in Italia. E, in modo ciclico, aumenta nelle fasi di difficoltà economico-finanziaria. A oggi la più evasa d'Italia è l'Irpef, l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Il gettito mancante, secondo il Tesoro, è stato di circa 32 miliardi di euro. Segmentando per attività e agente economico, emerge che allo Stato manca il 68,3% dell'Irpef dovuta dagli autonomi e dalle imprese. Di contro, manca soltanto il 2,8% dell'Irpef dovuta dal lavoro dipendente irregolare.

Non va meglio sul fronte dell'Iva. L'Imposta sul valore aggiunto ha generato un tax gap del 19,3% nel 2020, circa 7 punti percentuali in meno rispetto al 2015. Una buona performance, ma che non è ancora sufficiente ad adeguare l'Italia agli standard comunitari. A livello europeo, l'Italia è il primo Paese in termini assoluti per perdita di gettito, con 30 miliardi di euro di Iva evasa secondo i calcoli della Commissione europea, 7 miliardi in più della Germania, che risulta essere il secondo Paese peggiore su scala europea.

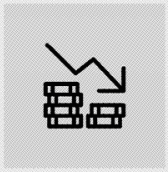
Un ruolo determinante potrebbe, e dovrebbe, giocarlo il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), che al suo interno ha ambiziosi obiettivi di riduzione dell'evasione fiscale. La propensione all'evasione deve ridursi del 5% entro il 2023 e del 15% entro il 2024 rispetto al livello del 2019 pre Covid-19. F. GOR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOMMERSO

Un fardello da quasi 175 miliardi

La crisi del 2020 ha colpito anche l'economia non osservata, il cosiddetto sommerso. Che, secondo l'ultimo rapporto Istat dello scorso ottobre, è calata del 14,1% a quota 174,6 miliardi di euro, il 10,5% del Pil. Nello specifico, il sommerso in senso stretto è stato pari a 157 miliardi di euro, mentre le attività illegali sono state pari a 17 miliardi di euro. Rispetto al 2019, il valore dell'economia non osservata si è ridotto complessivamente di quasi 30 miliardi. Nel 2020, ultimo anno di osservazione statistica, sono state 2 milioni 926 mila le unità di lavoro irregolari nel 2020, in calo di circa 660 mila rispetto al 2019. Numeri che però non riflettono la crisi energetica che ha dovuto sopportare l'eurozona dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina.



Il discorso cambia se si guarda alle possibilità dell'Italia di ridurre l'esposizione al sommerso in ottica strutturale. Più volte il Fondo monetario internazionale (Fmi), così come agenzie di rating e di consulenza, hanno suggerito al governo italiano di spingere sull'acceleratore delle riforme per limare le divergenze con gli altri Paesi europei. Eppure, i passi da fare restanno ancora numerosi. Anche fra le missioni del Pnrr ci sono strumenti ad hoc per ridurre l'economia non osservata, ma come rimarcato dall'Ocse, «sarebbe necessario un progetto strutturale di lungo periodo». F. GOR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il costo dell'evasione
1.700 euro a testa

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

IL FENOMENO

L'evasione fiscale in Italia nel 2022 (Valori in milioni di euro)

Lombardia	17.823
Lazio	12.301
Campania	10.232
Veneto	8.644
Emilia Romagna	8.551
Sicilia	8.115
Toscana	7.800
Piemonte	7.471
Puglia	6.927
Calabria	3.363
Liguria	3.116
Marche	3.050
Sardegna	2.572
Abruzzo	2.439
Friuli V.G.	1.980
Umbria	1.758
P. A. Bolzano	997
P. A. Trento	974
Basilicata	910
Molise	520
Valle d'Aosta	264

Mezzogiorno	35.079
Nord Ovest	28.675
Centro	24.909
Nord Est	21.146

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

WITHUB

Il costo dell'evasione
1.700 euro a testa

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Trend sociali

La crescita economica mitiga la povertà estrema meglio dell'assistenzialismo

Marco Fortis

Il reddito di cittadinanza non è certamente riuscito ad «abolire» la povertà, pur mitigandone gli effetti durante e dopo la pandemia. Dall'indagine 2022 dell'Istat, infatti, risulta che il 20,1% della popolazione italiana è a rischio di povertà, cioè con un reddito netto equivalente, senza componenti figurative e in natura, inferiore al 60% di quello mediano. Sempre ammesso che con una stima di questo tipo si possa misurare efficacemente il rischio di povertà in un Paese come l'Italia dove i divari economici territoriali tra Nord-Centro e Mezzogiorno sono enormi, quasi come se comparassimo due Paesi diversi, e l'economia sommersa dello stesso Mezzogiorno è per di più di quasi impossibile misurazione.

È invece certo che negli ultimi sette anni la deprivazione materiale e sociale in Italia è stata (quasi) abolita. Per lo meno, essa è stata ridotta enormemente. E ciò non grazie a misure assistenziali ma grazie alla crescita dell'economia, degli investimenti, dei redditi e dell'occupazione.

I nuovi indicatori Europa 2030 mettono in evidenza un dato per certi aspetti clamoroso, completamente sfuggito all'attenzione degli osservatori e dei media. La cosiddetta «severa deprivazione materiale e sociale» (definita come l'incapacità da parte di un individuo di soddisfare almeno sette su 13 fabbisogni «basici» indicati dall'Eurostat) è diminuita molto in Italia mentre è in forte aumento negli altri due maggiori Paesi dell'Eurozona, Germania e Francia, soprattutto nell'ultimo anno.

Le due crisi

Basti dire che nel 2015, all'indomani di due grandi crisi quasi consecutive, quella mondiale dei mutui *subprime* e quella europea del contagio del debito greco, con i successivi anni di austerità, le persone in condizioni di severa deprivazione in Italia erano ben 7 milioni e 386mila mentre nel 2022 il numero è sceso verticalmente a 2 milioni e 613mila (contro i circa 5 milioni della Germania, i 4,7 milioni della Francia e i 3,5 milioni della Spagna).

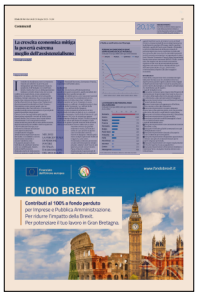
Nel 2015 la percentuale di persone in severa deprivazione in Italia era pari al 12,1%, contro il 5,7% della Germania, il 6,8% della Francia e il 7,4% della Spagna. Nel 2022 la situazione appare completamente ribaltata. Infatti, l'Italia è scesa al 4,5%, il suo valore più basso di sempre e il più basso tra le quattro grandi nazioni della moneta unica, la Germania è invece salita al 6,1% (suo massimo storico da quando esistono le serie), la Francia è salita al 7,5% (anche in questo caso un massimo storico), mentre la Spagna è rimasta più o meno sempre agli stessi livelli ed è oggi al 7,7 per cento.

Nonostante continui a presentare un dato del Mezzogiorno sempre pesante, seppure anch'esso in calo (pari al 9,3% nel 2022), il nostro Paese è riuscito a ridurre drasticamente la percentuale di individui deprivati e fa registrare oggi al Nord Est (1,6%), al Centro (2,1%) e al Nord Ovest (2,2%) percentuali di severa deprivazione tra le più basse in assoluto d'Europa, simili o perfino inferiori a quelle di Paesi come Olanda o Finlandia.

Le più forti diminuzioni della percentuale di persone deprivate si sono registrate in Italia dal 2015 al 2018 e dal 2021 al 2022: entrambi momenti in cui la crescita economica e occupazionale è stata forte. Mentre Germania e Francia dopo la pandemia hanno attraversato momenti difficili, l'Italia, come è noto, ha reagito con una crescita economica vigorosa. E nel 2022 la percentuale di persone deprivate nel nostro Paese è diminuita dal 5,9% dell'anno precedente al 4,5%, cioè in netta controtendenza rispetto alle altre maggiori economie.

Gli indicatori

Come detto, una persona viene considerata dagli Indicatori Europa 2030 in condizioni di severa deprivazione quando registra almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di 13



Peso:40%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

(sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) che indichiamo qui di seguito.
I segnali famigliari sono:
❶ non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine);
❷ non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa;
❸ essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito;
❹ non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano;
❺ non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione;
❻ non potersi permettere un'automobile;
❼ non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato.

I segnali individuali sono:
❽ non potersi permettere una connessione Internet utilizzabile a casa;
❾ non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi;
❿ non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni;
⓫ non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali;
⓬ non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento;
⓭ non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2022 LA PERCENTUALE DI PERSONE POVERE IN ITALIA È SCESA DAL 5,9% DEL 2021 AL 4,5%

20,1%

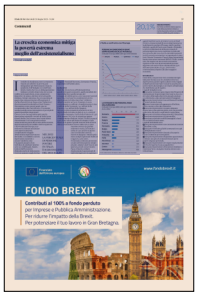
RISCHIO POVERTÀ
Per l'Istat nel 2022 è stata la percentuale della popolazione italiana a rischio di povertà, cioè con un reddito inferiore al 60% di quello mediano.

L'Italia a confronto con l'Europa

PERSONE IN CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE SOCIALE E MATERIALE
Indicatori Europa 2030; *dati ogni 100 individui*

LA FOTOGRAFIA NEI PRINCIPALI PAESI DELL'EUROAREA
Indicatori Europa 2030; *dati ogni 100 individui. Anno 2022*

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat e Eurostat



Peso:40%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring